

Stato della mediazione nei paesi UE

Avv. Carlo Alberto Calcagno

1. Un bilancio

Presento qui le principali informazioni di cui ho notizia circa la mediazione europea ad oggi.

Sento l'esigenza di una riproposizione di dati già evidenziati di recente dal momento che i numeri iberici sono tornati disponibili¹ ed è cambiato il numero sia dei mediatori italiani, sia di quelli greci.

Aggiungo peraltro un quadro sulla qualità della giustizia europea al 2013 a seguito della recente pubblicazione della Commissione Europea che ci consente forse di fare ulteriori valutazioni²; per alcuni paesi fornisco anche dati circa il 2014.

In estrema e scontata sintesi potrei dire, anche se non è una regola assoluta, che migliori sono i sistemi economici migliore è la giustizia e più adeguato spazio trova e può trovare la mediazione.

Un'attenta analisi dei dati che seguono può portare poi a pensare che i paesi con condizioni favorevoli per la mediazione³ non sentano la necessità di implementare un registro statale di mediatori (per il Lussemburgo che ce l'ha ovviamente costituisce un valore aggiunto⁴).

Parimenti si può riscontrare che alcuni paesi⁵ che non hanno a mio parere condizioni favorevoli per la mediazione (e che possiedono tra l'altro il più alto numero dei mediatori) sono per lo più dotati di registro: sembra quasi che i loro governi cerchino di supplire con l'elettronica a carenze interne su vari piani.

Ancora, i paesi con le condizioni migliori per mediare hanno approntato sostanzialmente una mediazione di carattere volontario per il cittadino, anche se il giudice in alcuni stati può ordinare una mediazione (Francia, Germania, Irlanda) e/o una sessione informativa ovvero c'è un obbligo recente (Germania 2012, Francia 2015) di indicare in atti introduttivi i tentativi bonari già effettuati o ancora ci sono stati progetti pilota per singoli settori di mediazione obbligatoria (Regno Unito).

Non pare inoltre che l'idea di deflazionare il contenzioso tramite la mediazione sia entrata nella mentalità dei cittadini europei: a parte l'Italia che conduce la classifica per numero di mediazioni (e di mediatori) tutte le altre nazioni possiedono numeri quasi irrilevanti.

¹ http://www.mjusticia.gob.es/cs/Satellite/es/1215197983369/Estructura_P/1288777201289/Detalle.html

² Cfr. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Quadro di valutazione UE della giustizia 2015 9.3.2015 in http://ec.europa.eu/justice/effective-justice/files/justice_scoreboard_2015_it.pdf

³ Regno Unito, Germania, Danimarca, Francia, Irlanda, Lussemburgo e Paesi Bassi. Peraltro quattro paesi su 7 (Regno Unito, Germania, Danimarca, Francia e Paesi Bassi) vantano una tradizione plurisecolare in materia di mezzi alternativi al processo

⁴ I Paesi Bassi ne hanno comunque uno non statale esaustivo.

⁵ Italia, Bulgaria, Slovacchia, Malta e Romania.

Peraltro chi si occupa di mediazione sa che quella della deflazione del contenzioso non è che una funzione che si è attribuita all'istituto secondo un certo filone di pensiero: i governi invece la predicano incessantemente⁶, ma poi incredibilmente alle parole non seguono i fatti che agevolino tale interpretazione.

Tra i paesi che hanno un numero di cause pendenti maggiore degli altri⁷ soltanto Croazia e Germania primeggiano per incentivi e promozione pubblica dell'ADR.

E dunque questa è la conferma che in pochissimi investono a livello pratico nella potenzialità di deflazione del contenzioso operata dalla mediazione.

I paesi che hanno più mediatori per abitanti⁸ sono anche quelli che promuovono di meno pubblicamente i mezzi alternativi.

E la Commissione Europea nel descrivere questo fenomeno non si riferisce soltanto di allestimento di un registro dei mediatori, ma a siti web che forniscono informazione sui metodi ADR, a campagne pubblicitarie attraverso i media, a opuscoli destinati al pubblico, a sessioni informative specifiche sui metodi ADR disponibili su richiesta, ad attività specifiche di comunicazione organizzate dai tribunali, a pubblicazione di valutazioni sull'uso dei metodi ADR, a pubblicazione di statistiche sull'uso dei metodi ADR, ad altro⁹.

Sino a che non si uscirà da questa contraddizione per il mondo ADR ed i suoi operatori non ci sarà forse alcuna speranza di sviluppo.

Peraltro i paesi che hanno più mediatori, ad eccezione della Slovenia, sono anche quelli che hanno meno giudici per 100.000 abitanti. La correlazione non mi pare casuale: a pensare male si potrebbe credere che in questi paesi non ci fossero le risorse economiche per assoldare nuovi magistrati e così si è pensato di utilizzare la mediazione per risolvere i problemi della giustizia.

Anche l'ADR nel consumo che l'Unione europea ha deciso di porre all'attenzione degli Stati sia con un Regolamento¹⁰, sia con una Direttiva¹¹, viene considerato di primaria importanza soltanto in alcuni paesi: al momento si ha notizia che i soli Belgio e Slovacchia hanno attuato la Direttiva 2013/11/UE, nonostante che il termine di adozione sia relativamente vicino (9 luglio 2015).

Il 1° aprile 2015 l'IMCO (Internal Market and Consumer Protection) ossia il Comitato del Parlamento Europeo che si occupa del mercato interno e della protezione del consumatore ha potuto visionare la

⁶ A parte la Spagna che non ritiene, almeno a livello di principio, fondamentale l'accordo.

⁷ Portogallo, Croazia, Spagna, Grecia, Italia e Germania.

⁸ Italia, Slovenia, Bulgaria, Slovacchia, Paesi Bassi, Malta, Austria e Romania.

⁹ Cfr. a pag. 30 della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Quadro di valutazione UE della giustizia 2015 9.3.2015 in http://ec.europa.eu/justice/effective-justice/files/justice_scoreboard_2015_it.pdf

¹⁰ <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:165:0001:0012:IT:PDF>

¹¹ <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:165:0063:0079:IT:PD>

piattaforma che consentirà l'attuazione dei provvedimenti in materia di ADR ed ha riscontrato che la traduzione nelle lingue minori è attualmente scarsa.

Inoltre è emerso che gli Stati membri sono piuttosto lenti nella designazione degli organismi ADR che devono essere inclusi nella piattaforma ODR¹².

Eppure i dati del contenzioso in materia di consumo, come vedremo in dettaglio, sono a dir poco disastrosi quanto ai tempi di definizione giudiziaria: la necessità di introdurre strumenti alternativi è dunque vitale.

In alcuni stati (anche in Italia) per la verità si precisa forse proprio in virtù della consapevolezza del fenomeno che l'attuazione della Direttiva 2013/11/UE deve passare attraverso una riforma dei Codici del consumo e ciò si può immaginare che possa prestare il fianco ad alcune resistenze e dunque ad un ritardo.

La situazione che risulta *per tabulas* ci dice che gli Istituti che si occupano di ADR in materia di consumo e che sono stati notificati alla Commissione Europea sono in numero esiguo in rapporto a quelle che potrebbero risultare le richieste: allo stato si tratta di 508 schemi di cui 203 stanno in Germania.

Croazia e Slovacchia inoltre non ne hanno notificato alla UE nemmeno 1.

Entro il 9 luglio questa situazione dovrà cambiare pena l'inutilità di ogni sforzo della Comunità Europea.

In Europa al 20 aprile 2015 ci sono 36.657 mediatori su una popolazione di 446.487.619 abitanti

In altre parole 1 mediatore per 12.180 abitanti

Negli Stati Uniti ci sono 8.400 neutri (mediatori, arbitri e conciliatori) per una popolazione di 318.900.000 e dunque un neutro ogni 37.964 abitanti (l'Italia ha più mediatori che gli Stati Uniti).

I neutri americani guadagnano in media \$61,280 all'anno e \$29.46 all'ora¹³.

Non conosco stime su quanto guadagnino i mediatori europei. Né è a mia conoscenza quanto denaro sia stato stanziato dagli Stati per programmi giudiziari dei ADR¹⁴.

¹² <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=COMPARI&reference=PE-554.714&format=PDF&language=EN&secondRef=01>

¹³ Bureau of Labor Statistics, U.S. Department of Labor, Occupational Outlook Handbook, 2014-15 Edition, Arbitrators, Mediators, and Conciliators, on the Internet at <http://www.bls.gov/ooh/legal/arbitrators-mediators-and-conciliators.htm> (visited April 18, 2015).

¹⁴ Al contrario le cifre di quanto viene stanziato negli Stati Uniti ogni anno per programmi di ADR endoprocedurale è assai chiaro. Cfr. <http://www.ncsc.org/Topics/Civil/Alternative-Dispute-Resolution-ADR/State-Links.aspx?cat=State+Appropriations+and+Other+Funding+Sources+for>

Corti Americane	Fondi ricevuti annualmente per ADR dallo Stato in dollari per strumenti endoprocedurali adottati in programmi giudiziari
Alabama	100.000
Alaska	10.000
California ¹⁴	29.000.000

Un ultimo cenno alla presenza degli avvocati in mediazione: i paesi che hanno più avvocati in Europa ogni 100.000 abitanti sono il Lussemburgo (400), la Grecia (380), l'Italia (370) e Cipro (348).

Il Lussemburgo e Cipro non hanno previsto di privilegiare le categorie forensi né con riferimento alla figura del mediatore, né con riferimento alla difesa in mediazione.

La Grecia in un primo tempo ha scelto gli avvocati come mediatori per la mediazione interna, ma da ultimo ha liberalizzato il settore per tutte le professioni (si sarà accorta di aver fatto un errore?).

In Italia invece la figura del mediatore è ad appannaggio di ogni professione per quanto ci siano ad esempio gli organismi forensi che selezionano soltanto legali in attività; ma il nostro paese ha inserito l'assistenza legale obbligatoria in mediazione che non trova alcun paese nell'Unione. E forse nel Mondo.

Colorado	9.000
Florida	150.000
Georgia	249.066
Illinois	700.000
Kentucky	100.000
Massachusetts	382.719
Minnesota	50.000
Nebraska	345.000
Nevada	1.000.000
New Mexico	700.000
New York	6.506.148
North Carolina	986.660
Ohio	2.050.000
Oklahoma	307.000
Oregon	527.000
South Carolina	400.000
Tennessee	100.000
Utah	50.000
Vermont	140.000
Virginia	200.000
Wisconsin	370.000
Wyoming	5.000
Totale	44.437.593

2. Spagna e Italia

Abbiamo detto che il registro spagnolo è tornato visibile dopo che probabilmente è stata svolta un'attività di aggiornamento.

L'aumento dei mediatori spagnoli civili e commerciali di una settantina di unità fa soltanto impennare le quotazioni del Regno Unito che ora per rapporto tra mediatori ed abitanti passa al secondo posto: la Spagna è uno degli stati dove ci sono meno mediatori con riferimento alla popolazione.

Anzi tra i paesi che hanno un registro statale è quello che ha il miglior rapporto tra mediatori ed abitanti.

Nonostante un buon tasso di crescita 2014 della ricchezza (2,50%) ed una delle migliori legislazione e tradizione in materia di negoziato, il reddito pro capite del cittadino spagnolo è inferiore (11° posto) a quello del cittadino italiano (12° posto) ed il numero delle mediazioni civili e commerciali è esiguo (tra 500 e 2000); l'indice di sviluppo umano (27° posto) è più basso del nostro (26° posto).

I numeri della giustizia non sono poi apprezzabili: il tempo per definire una causa in primo grado è di 1423 giorni; 1885 giorni ci vogliono per un appello e 4105 giorni per l'ultima istanza di legittimità.

Il tasso di ricambio è del 93,6% e dunque aumenta l'arretrato; nel 2010 c'erano 8,1 casi pendenti per 100 abitanti.

A fronte di un tempo medio di 1 anno e mezzo per ottenere la soddisfazione di un credito nei confronti di un'impresa decotta, ci vogliono solo in primo grado 240 giorni per soddisfare un credito al consumo.

La Spagna in materia di definizione delle controversie ha però notificato alla Commissione Europea ben 67 Istituti che si occupano di arbitrato: e dunque rispetto all'Italia da questo punto di vista è avanti anni luce.

Stesse considerazioni non valgono invece per la definizione delle controversie relative agli appalti pubblici: tra secondo e terzo grado ci vogliono 1740 giorni (la Spagna purtroppo è in numerosa e pessima compagnia da questo punto di vista).

Il numero dei giudici per 100.000 abitanti è solo di 11 elementi (come in Italia).

In una situazione di questo genere lo Stato dovrebbe puntare maggiormente sui mezzi alternativi come desidera peraltro anche la Suprema Corte iberica, ma gli sforzi, perlomeno quelli al 2013, non sono noti alla Commissione Europea e solo dalla fine de 2014 si è predisposto il registro dei mediatori.

Tutti questi elementi mi inducono a non prendere in considerazione il paese spagnolo come punto di riferimento per un mediatore civile e commerciale, almeno allo stato attuale.

Abbiamo già fatto apprezzamenti simili sull'Italia, ma è opportuno aggiornare il riepilogo con i dati di giustizia che ha reso noti a Commissione Europea per il 2013.

Il nostro paese ha solo un pregio: oltre 200.000 mediazioni all'anno per la presenza di una non piena condizione di procedibilità.

Per il resto ho rinvenuto soltanto elementi negativi: l'Italia è alla fine del 2014 al 23° posto per tasso di crescita (-0,20), al 21° posto per rapporto tra mediatori e numero di abitanti¹⁵: il che significa non solo che abbiamo 1 mediatore ogni 5.234 abitanti (al 20 aprile 2015 i mediatori sono 11.614 in registro su una popolazione di 60.788.845 abitanti), ma che possediamo più mediatori di Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra e Galles, Irlanda, Irlanda del Nord, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca e Scozia messi insieme.

Il nostro livello reddituale pro capite ci pone all'11° posto in Europa e siamo al 26° posto per indice di sviluppo umano. Dati questi ultimi che non sarebbero malvagi, se non ci fossero così tanti mediatori e inesistenti risorse economiche destinate al settore.

La legislazione non è poi a mio giudizio la migliore possibile, dato che la maggior parte delle mediazioni si esaurisce come se fosse un mero adempimento burocratico in fase di un primo incontro che peraltro al momento è a totale carico degli organismi; i mediatori dal decreto del fare in poi non percepiscono alcunché se non si passi alla mediazione effettiva, cosa che avviene ben di rado.

La formazione per gli avvocati mediatori non trova eguali forse nel mondo per la sua povertà (15 ore), mentre per i non avvocati è in linea con gli altri paesi europei (50).

In materia di consumo abbiamo assunto un provvedimento di delega che si è semplicemente preoccupato di non mettere a disposizione risorse economiche e di salvare le conciliazioni paritetiche dagli strali europei: salvataggio peraltro effettuato in modo assai maldestro¹⁶.

¹⁵ Lo lasceremo presto visto che al 6 aprile 2015 risultavano ancora da elaborare le richieste di 378 organismi; e anche i formatori aumenteranno visto che mancano da scrutinare 101 Enti di formazione.

¹⁶ La norma di delegazione italiana che riguarda la Direttiva 2013/11/UE recita quanto segue:

“1. Nell'esercizio della delega per l'attuazione della direttiva 2013/11/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2013, il Governo è tenuto a seguire, oltre ai principi e criteri direttivi di cui all'articolo 1, comma 1, anche i seguenti principi e criteri direttivi specifici:

a) esercitare l'opzione di cui all'articolo 2, paragrafo 2, lettera a), della direttiva, secondo cui rientrano tra le procedure di risoluzione alternativa delle controversie (ADR) utili ai fini dell'applicazione della medesima direttiva anche le procedure dinanzi a organismi di risoluzione delle controversie in cui le persone fisiche incaricate della risoluzione delle controversie sono assunte o retribuite esclusivamente dal professionista, già consentite ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28;

b) prevedere espressamente, ai fini dell'opzione di cui alla lettera a), che in tal caso le persone fisiche incaricate della risoluzione delle controversie facciano parte di un organismo collegiale composto da un numero uguale di rappresentanti delle organizzazioni di consumatori e di rappresentanti del professionista e siano nominate a seguito di una procedura trasparente.

Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le autorità interessate provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente“.

Nella delega si chiede in buona sostanza, oltre al fatto che l'operazione non costi alcunché allo Stato:

1) di considerare ADR le negoziazioni volontarie e paritetiche relative alle controversie civili e commerciali e le procedure di reclamo previste dalle carte dei servizi.

I dati della giustizia italiana non migliorano purtroppo il quadro.

Il tasso di ricambio è stato buono, del 140%; la produttività dei giudici è dunque alta, dobbiamo rimarcarlo, anche se quella del 2013 è stata inferiore rispetto al 2012 e 2010; ma l'arretrato è insuperabile in tempi ragionevoli: l'analisi dei fascicoli pendenti al 30 giugno 2014 registra un volume di procedimenti pari a 4.898.745¹⁷.

Quanto agli incentivi siamo un paese di terza fascia e dunque in zona mediana: il paese che incentiva maggiormente gli ADR è l'Ungheria (unitamente a Germania e Slovenia) che peraltro ha una legge sulla mediazione dal 2002, mentre il peggior paese era Malta, ma i dati del 2013 sono comunque da rivedere viste le recenti novità nel paese maltese.

La promozione pubblica dell'ADR ci porta in quinta fascia e quindi anche qui in zona mediana; lo stato più diligente è la Finlandia, quello meno la Bulgaria.

Abbiamo notificato alla Commissione Europea solo 4 Istituti che si occupano di ADR nel consumo¹⁸: in previsione del 9 luglio 2015, temine in cui va attuata la Direttiva, direi che siamo a cavallo!

Ogni cittadino italiano paga 44 € per la giustizia amministrata in tribunale, contro i 18 € della Lituania e Bulgaria ed i 142 € del Lussemburgo.

Con riferimento agli stanziamenti per la giustizia da parte dello Stato siamo allo 0,3 di percentuale del pil come Repubblica Ceca, Portogallo, Svezia, Ungheria, Slovenia, Paesi Bassi, Austria, Malta e Romania; meno di noi stanziano Danimarca, Irlanda, Estonia, Lussemburgo e sorprendentemente la Francia; fanalino di coda è Cipro.

La formazione obbligatoria dei giudici in Italia è solo iniziale, ci sono paesi che non ne hanno alcuna (Svezia e Malta), ma anche paesi come la Francia che hanno 4 tipologie di formazione obbligatoria nel corso della carriera¹⁹.

Come formazione continua non obbligatoria siamo presenti col 38% dei giudici contro quella nulla di Malta e Cipro e quella massima del 110% per l'Estonia.

E dunque se è vero che per una mediazione di buona qualità necessita una giustizia di buona qualità anche dal punto di vista organizzativo, non c'è in definitiva da aspettarsi miracoli nel paese italico.

2) che quest'ultime considerate ADR siano gestite collegialmente con un numero uguale di rappresentanti dei consumatori e professionisti (così come richiesto del resto dalla Direttiva all'art. 6 c. 5).

Dobbiamo dire che la Direttiva esclude di principio questo tipo di procedure perché c'è il rischio di conflitto di interessi, ma permette di considerarle ADR a certe condizioni. Il considerando 28 della Direttiva specifica che devono sussistere i requisiti di indipendenza ed imparzialità previsti dalla Direttiva. Inoltre la qualità ed indipendenza degli organismi deve essere soggetta a valutazione periodica. Nella delega non c'è però alcuna traccia di queste ultime cautele richieste dalla UE.

¹⁷ https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_2_15_7.wp

¹⁸ 1) Ombudsman Bancario, 2) Camera di Commercio di Roma, 3) Camera di Commercio di Milano, 4) Conciliation Body of Telecom. Cfr. http://ec.europa.eu/consumers/solving_consumer_disputes/non-judicial_redress/adr_in_your_country/index_en.htm

¹⁹ Cfr. a pag. 32 della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Quadro di valutazione UE della giustizia 2015 9.3.2015 in http://ec.europa.eu/justice/effective-justice/files/justice_scoreboard_2015_it.pdf

3. Regno Unito, Germania, Danimarca, Francia, Irlanda, Lussemburgo e Paesi Bassi

Con riferimento invece ai paesi appetibili per mediare prenderei in considerazione in prima battuta il Regno Unito che è al secondo posto per il rapporto tra il numero dei mediatori e gli abitanti (i mediatori sono pochi), ha un reddito pro capite che è l'ottavo in Europa, un tasso di crescita per il 2014 che lo pone al sesto posto in Europa ed un livello di sviluppo umano che lo esalta al 14° posto su 187 paesi del mondo (è all'ottavo posto in Europa).

Qui la mediazione è a pagamento: è forse l'unico paese al mondo dopo gli Stati Uniti ove vivono mediatori professionisti che in qualche caso non sono costretti alla doppia occupazione.

In Scozia esiste poi un registro statale che fornisce in più adeguata pubblicità ai mediatori; vi è inoltre nel sempre nel Regno Unito un registro generale per gli enti fornitori di mediazione.

In ogni giudizio le parti ricevono dalle Corti dei moduli che riguardano la composizione bonaria dei conflitti e devono motivare il loro diniego di utilizzare la mediazione.

Non mi diffondo oltre sulle caratteristiche della mediazione nel Paese dal momento che insieme agli Stati Uniti il Regno Unito è considerato la patria dei mezzi alternativi: rimando, per chi volesse approfondire, al mio saggio già presente su mediaresenzaconfini.org²⁰. Aggiungo soltanto che seppure la mediazione sia istituito volontario, è fortemente promosso dalle Corti britanniche.

Quanto al settore del consumo il governo britannico ha annunciato a Gennaio 2015 di volere attuare la Direttiva 2013/11/UE come sistema residuale.

Nel Regno Unito ci sono ben 70 schemi di ADR²¹ e nessuno vuole rinunciare al proprio modello e dunque non è ipotizzabile un mediatore unico per il settore del consumo.

E così creeranno un nuovo sistema 'residuale' di ADR per colmare le attuali lacune; nomineranno il *Trading Standards Institute* (STI) quale autorità competente del Regno Unito per monitorare i fornitori di ADR nei settori non regolamentati; estenderanno di otto settimane il periodo standard di prescrizione di sei anni per i procedimenti giudiziari (per le controversie contemplate dalla direttiva) nei casi in cui ADR è in corso alla scadenza del periodo di sei anni; e con una normativa secondaria che dovrebbe essere adottata a breve ci saranno nuovi obblighi per le imprese circa la fornitura di informazioni ai consumatori per quanto riguarda la disponibilità di sistemi di ADR²².

²⁰ <http://mediaresenzaconfini.org/2012/10/27/sistemi-di-composizione-dei-conflitti-nel-regno-unito-inghilterra-e-galles-parte-i/>; <http://mediaresenzaconfini.org/2012/11/08/sistemi-di-composizione-dei-conflitti-nel-regno-unito-parte-ii-scozia-ed-irlanda-del-nord/>

²¹ Però il Regno Unito ne ha notificato solo 18 alla Commissione Europea. Cfr. http://ec.europa.eu/consumers/solving_consumer_disputes/non-judicial_redress/adr_in_your_country/index_en.htm

²² <http://hsfnotes.com/adr/2015/01/05/uk-government-announces-plans-for-implementation-of-the-eu-adr-directive-and-odr-regulation/>

Al momento le ultime notizie dicono che il *Civil Justice Council*²³ ha istituito un gruppo consultivo per studiare il ruolo di ODR nella risoluzione delle controversie di consumo inferiori a 25.000 £²⁴.

Ancora un cenno sulla formazione di base che nel Regno Unito: si conquista con 40 ore di corso.

Secondo lo studio "Riavviare" la Direttiva sulla mediazione²⁵ nel paese si terrebbero oltre 10.000 mediazioni all'anno.

I dati della giustizia nel Regno Unito ci informano che i giudici (6 in media per 100.000 abitanti nel 2012) per il 62% partecipano alla formazione continua e che la percentuale del Pil impiegata nel sistema giudiziario è alta: ammonta allo 0,6% (come in Bulgaria e Slovenia), ma qui stiamo parlando di 2.594.183.293 di euro²⁶(dato 2012).

Il numero delle cause pendenti nel 2014 è di 2,8 ogni 100 abitanti e dunque è tra i più bassi: di meglio fanno solo Lettonia, Svezia, Bulgaria e Paesi Bassi.

Gli avvocati sono relativamente pochi: i *barrister* sono 15.500 e quindi 24 ogni 100.000 abitanti; i *solicitor* un po' di più (158,644), e quindi 247 ogni 100.000 abitanti.

Per ottenere il pagamento da imprese insolventi occorre soltanto un anno.

La definizione degli appalti pubblici richiede tempi elevati: tra primo grado e secondo, 460 giorni; e dunque ci potrebbe essere terreno fertile per i mezzi alternativi.

Nonostante questa ultima incertezza e quella in materia di consumo ritengo che il Regno Unito fornisca già allo stato attuale opportunità che la portano appunto in cima alla lista.

In seconda battuta prenderei in considerazione la Germania, anche se non abbiamo dati ufficiali sui mediatori impiegati.

Secondo quelli che risultano da registri non statali è al settimo posto per il rapporto tra il numero dei mediatori e gli abitanti, ha un reddito pro capite che è il settimo in Europa ed un livello di sviluppo umano che la posiziona al quarto posto (sesto nel mondo). La qualità della vita è ottima anche se il tasso di crescita la vede soltanto al 13° posto.

La seconda posizione e non quella di vertice è però soprattutto motivata dal fatto che la legge sulla mediazione che è del 2012²⁷ doveva essere attuata attraverso apposito regolamento in relazione alla certificazione del mediatore; tale provvedimento è stato rimandato al 2016 poiché l'attenzione teutonica è stata catturata dall'attuazione della Direttiva 13/11.

²³ Si tratta di un ente pubblico non ministeriale patrocinato dal Ministero della Giustizia che ha funzione di advisory per coordinare la modernizzazione del sistema di giustizia civile. Cfr. <https://www.judiciary.gov.uk/related-offices-and-bodies/advisory-bodies/cjc/>

²⁴ Cfr. per il memorandum http://www.legislation.gov.uk/ukxi/2015/542/pdfs/ukxiem_20150542_en.pdf

²⁵Cfr. <http://www.mondoadr.it/cms/articoli/presentato-al-parlamento-europeo-lo-studio-riavviare-la-direttiva-sulla-mediazione.html>

²⁶ Cfr. CEPEJ Report on "European judicial systems – Edition 2014 (2012 data): efficiency and quality of justice"

²⁷ Cfr. <http://mediarensenzaconfini.org/2013/05/07/sistemi-di-composizione-dei-conflitti-in-germania-news/>

Il 10 novembre 2014 il Ministero federale di giustizia e della tutela dei consumatori ha appunto presentato la proposta di legge sull'attuazione della Direttiva 2013/11/UE ²⁸.

La Germania allo stato ha scelto l'arbitrato²⁹. Il che non aiuta sicuramente lo sviluppo della mediazione.

Circa la formazione possiamo dire che sino a che non ci sarà una regolamentazione del mediatore certificato non avremo un quadro chiaro, ma in media i corsi in materia contemplan 120 ore.

Ancora, secondo lo studio "Riavviare" la Direttiva sulla mediazione nel paese, si terrebbero più di 10.000 mediazioni all'anno ed è questo un dato che sicuramente pesa.

Quanto alla giustizia la Germania ha tempi alti di definizione del primo grado (450-500 giorni), ma un tasso di ricambio del 100% e dunque ciò che entra viene definito: anche se il contenzioso per 100 mila abitanti nel 2012 era di 6,1 liti, il sistema è in grado di assorbirlo.

Il pagamento da parte delle imprese insolventi avviene in tempi relativamente brevi: un anno e quattro mesi.

I giudici che sono 24 per 100.000 abitanti (più del doppio di quelli italiani) hanno una formazione obbligatoria di tre step (anche se non sono molto propensi a partecipare alla formazione continua: 6%). Esistono inoltre in Germania sin dal 2000, sul modello statunitense, dei giudici specializzati in negoziazione (*Güterichter*) che agiscono all'interno del processo per delega del magistrato giudicante e dunque il contatto tra magistratura ed ADR è assai risalente.

Il tallone d'Achille più vistoso è costituito dalla definizione giudiziaria dei casi di consumo: 470 giorni nei tre gradi di giudizio ed è forse per questo che il paese tedesco si sta concentrando sull'attuazione dei provvedimenti europei in materia ed ha scelto uno strumento alternativo di ordine imposto come l'arbitrato.

Ma c'è anche da aggiungere che la Germania a differenza dell'Italia che, come abbiamo notato, ha notificato alla Commissione Europea 4 Istituzioni che si occupano di consumo, ne ha notificate 203³⁰ e dunque le questioni di consumo trovano spesso nel paese teutonico un punto di riferimento nei mezzi alternativi.

Pertanto la Germania è al primo posto per incentivi all'ADR insieme alla Slovenia: ci ha creduto anche in sede endoprocessuale in tempi non sospetti, cioè anteriormente alla implementazione della Direttiva 52/08.

Anche la promozione pubblica dell'ADR è brillante: il paese è nella seconda fascia insieme a Croazia, Belgio, Polonia e Lituania.

²⁸

http://www.bmfv.de/SharedDocs/Downloads/DE/pdfs/Gesetze/RefE%20zum%20Verbraucherstreitbeilegungsgesetz.pdf?__blob=publicationFile

²⁹ <http://www.computerundrecht.de/38453.htm>

³⁰ http://ec.europa.eu/consumers/solving_consumer_disputes/non-judicial_redress/adr_in_your_country/index_en.htm

Tutti questi elementi mi portano a considerare la Germania come seconda della mia speciale graduatoria, anche se la lingua in effetti potrebbe per noi italiani costituire un ostacolo.

In terza battuta posizionerei la Danimarca che è al quarto posto per il rapporto tra il numero dei mediatori e gli abitanti, ha un reddito pro capite che è il secondo in Europa (anche se il tasso di crescita la vede soltanto al 14° posto) ed un livello di sviluppo umano che la posiziona al decimo posto su 187 paesi del mondo (quinto in Europa).

La Danimarca ha scelto di non applicare la direttiva 21 maggio 2008, n. 52 in virtù di una prerogativa prevista da un protocollo allegato ai trattati³¹: non partecipa pertanto alla politica comunitaria in materia.

Ma ciò non toglie che in questo paese si faccia ricorso ai metodi ADR almeno sin dal XVIII secolo: all'epoca era considerata la patria della conciliazione in Europa anche dalla stampa americana³².

La mediazione privata in Danimarca non è disciplinata dalla legge e le relative spese restano a carico delle parti.

la legge prevede però il ricorso alla mediazione nelle cause civili dinanzi a uno dei tribunali distrettuali³³ o regionali³⁴ o al tribunale marittimo e del commercio³⁵, nonché il ricorso alla risoluzione delle controversie nelle cause penali.

Se il giudice civile o commerciale ritiene che la mediazione sia adatta al caso sottoposto e se vi è richiesta delle parti in tal senso, può nominare un mediatore giudiziario e quindi porre le basi per una mediazione della causa civile (*Retsmægling*).

Non vi sono vincoli di materia, se non quelli di competenza del tribunale adito.

A fungere da mediatore, che deve essere imparziale e neutrale, può essere un giudice o un funzionario del tribunale competente, o un avvocato che sia stato approvato dal *Domstolstyrelsen* (amministrazione degli organi giudiziari danesi)³⁶ per agire in qualità di mediatore nel distretto di un tribunale regionale di competenza.

Sussiste un elenco dei mediatori giudiziari che operano gratuitamente (le parti pagano soltanto i loro avvocati) e che sono avvocati (*Advokatretsmæglere*). E' aggiornato al 14 maggio 2014: sono 49³⁷.

Il costo della mediazione per lo Stato è orario e all'indennità di mediazione, quando il mediatore è un

³¹V. <http://europa.eu/cit>. La Danimarca peraltro non ha aderito nemmeno all'area dell'euro.

³² Cfr. C.A. Calcagno, *Breve storia della risoluzione del conflitto. i sistemi di composizione dall'origine al XXI secolo*, Aracne editrice S.r.l., 2014, p. 89 e ss.; <http://www.aracneeditrice.it/ aracneweb/index.php/publicazione.html?item=9788854875159>

³³ *Byretterne*.

³⁴ L' *Østre Landsret* (tribunale regionale della Danimarca orientale) o il *Vestre Landsret* (tribunale regionale della Danimarca occidentale).

³⁵ *Sø- og Handelsretten*. Svolge la sua funzione dal 1862.

³⁶ La sua formazione in mediazione deve essere inoltre certificata dal suo COA e comunque deve partecipare nella materia a programmi di formazione continua.

³⁷ <http://www.domstol.dk/saadangoerdu/retsmægling/Documents/Liste%20over%20advokatmaeglere.pdf>

giudice, vanno aggiunte le spese di viaggio.

Una mediazione in media dura cinque ore e per ogni ora l'indennità è di 1.450 Kr.

Le spese di trasporto e di viaggio sono calcolate nella cifra fissa di 600 Kr.

Dunque indicativamente il costo di una mediazione è al massimo di 7850 Kr che corrispondono a 1.052,72 €³⁸.

Il luogo della mediazione lo scelgono le parti: può essere un'aula di tribunale, ma anche lo studio legale dell'avvocato se questi è un mediatore; alla mediazione possono partecipare anche i consulenti che avranno così un ruolo attivo nella stesura dell'accordo, ma in difetto le parti hanno sempre la facoltà di presentare l'accordo all'esame dei loro consulenti prima che la mediazione si concluda.

Il mediatore determina comunque lo svolgimento della procedura insieme alle parti con un atto scritto preventivo in cui i partecipanti riconoscono l'applicazione del principio di riservatezza (divieto di testimonianza del mediatore³⁹, dei consulenti legali⁴⁰; confidenzialità delle sedute separate, obbligo di riservatezza e confidenzialità delle parti e di chiunque sia coinvolto nel procedimento⁴¹), assumono nella libera disponibilità i diritti oggetto della procedura e sono resi edotti della facoltà di richiedere una consulenza in qualsiasi momento della procedura.

Il mediatore può incontrarsi con le parti anche separatamente, previa autorizzazione di queste ultime.

Il mediatore giudiziario di norma non propone soluzioni od individua i punti di forza e di debolezza nelle argomentazioni delle parti. Può solo eccezionalmente farlo, se le parti lo desiderano ed egli lo ritenga opportuno e giustificabile.

Durante la mediazione il legale mediatore non può in alcun modo pubblicizzare il proprio studio professionale.

Se vi è qualche minaccia per l'imparzialità il mediatore ne deve comunque riferire alla Corte e alle parti prospettando la sua sostituzione con altro mediatore giudiziario.

La procedura può essere terminata dalle parti in qualsiasi momento, dal mediatore giudiziario nel caso in cui si renda conto che una delle parti non è in grado di partecipare significativamente alla procedura e di difendere i propri interessi, che vi è uno squilibrio tra le parti che influisce sulla procedura e che non può essere affrontato, che le informazioni assunte non rendono etica la continuazione della procedura, che un eventuale accordo sarebbe contrario alle norme imperative o determinerebbe un'incriminazione, che il conflitto non è adatto ad una mediazione o infine che la mediazione non manifesta più alcuna utilità o vi sia qualche altro importante motivo per concludere⁴².

³⁸ Cfr. <http://www.domstol.dk/saadangoerdu/retsmaegling/>

³⁹ § 2770 del Codice di rito.

⁴⁰ § 170 del Codice di rito.

⁴¹ § 277 del Codice di rito.

⁴² Linee guide etiche del procedimento di mediazione davanti al tribunale marittimo e del commercio del 29 gennaio 2009 in www.domstol.dk/saadangoerdu/retsmaegling/

Qualora la mediazione conduca a una composizione della controversia potrà essere redatto un documento formale, al quale potrà far seguito l'archiviazione della causa.

L'esecuzione forzata può avvenire sulla base di un accordo di conciliazione raggiunto di fronte a un tribunale o altra autorità per le cui decisioni la legge preveda l'esecuzione forzata⁴³.

L'esecuzione può inoltre avvenire sulla base di un accordo di conciliazione stragiudiziale, avente forma scritta e relativo a obbligazioni debitorie rimaste inadempite, qualora l'accordo indichi esplicitamente di avere valore esecutivo⁴⁴.

Quanto alla mediazione penale è possibile rivolgersi al distretto di polizia che esamina il caso⁴⁵.

Dal 1° gennaio 2010 è entrata in vigore una legge⁴⁶ che prevede su base nazionale e con riferimento all'intero sistema penale, una conciliazione volontaria tra vittima del reato e reo tramite l'ausilio di un mediatore neutrale che è in sostanza un agente di polizia specializzato in mediazione.

Il commissario di ogni distretto di polizia riunisce un collegio per la risoluzione dei conflitti, nell'ambito del quale la vittima e l'autore del reato, alla presenza di un mediatore neutrale, possono incontrarsi successivamente al reato stesso.

La mediazione può avere luogo solo se le parti vi acconsentono.

I minori di 18 anni, tuttavia, possono partecipare solo previa autorizzazione del tutore legale.

La mediazione può avvenire solo previa ammissione di colpa da parte dell'autore del reato.

All'incontro di mediazione non può partecipare né un avvocato che rivesta tale qualità, né un altro poliziotto⁴⁷.

Durante la risoluzione del conflitto il mediatore assiste le parti nella discussione in merito al reato e può aiutarle nella formulazione di un eventuale accordo che desiderino concludere.

La mediazione non sostituisce la pena o qualsiasi altra conseguenza legale del reato.

La Danimarca da ultimo ha pubblicato il disegno di legge di recepimento della Direttiva 2013/11/UE in data 29 gennaio 2015 ed è stata scelta la mediazione⁴⁸.

La Danimarca ha inoltre notificato all'Unione Europea ben 19 Istituti che si occupano di ADR al consumo⁴⁹ e dunque anche il futuro dell'istituto nella materia del consumo appare promettente nel paese

⁴³ Ai sensi dell'articolo 478, paragrafi 1 e 2, del *Lov om Rettens Pleje - Retsplejeloven* (legge in materia di amministrazione della giustizia).

⁴⁴ Ai sensi dell'articolo 478, paragrafi 1 e 4 del *Lov om Rettens Pleje - Retsplejeloven* (legge in materia di amministrazione della giustizia).

⁴⁵ In Danimarca sono 14 sul territorio. L'indirizzo, il numero di telefono e altre informazioni di contatto del distretto di polizia in questione si possono reperire sul sito Internet della Polizia di Stato danese (cfr. <http://www.politi.dk>).

⁴⁶ Legge n. 467, del 12 giugno 2009, relativa ai collegi per la risoluzione dei conflitti in connessione con le fattispecie di reato (*Lov om konfliktråd i anledning af en strafbar handling*). Si può trovare sul sito di informazione legislativa <https://www.retsinformation.dk/Forms/R0710.aspx?id=125406>

⁴⁷ Ordinanza del 15 ottobre 2010 (*Bekendtgørelse om konfliktråd i anledning af en strafbar handling*).

⁴⁸ <https://www.retsinformation.dk/Forms/R0710.aspx?id=167846#Kap1>

È importante anche un cenno sulla formazione del mediatore: in Danimarca non è obbligatoria, ma ci sono master che contemplano anche 720 ore di corso.

Secondo lo studio “Riavviare” la Direttiva sulla mediazione⁵⁰ però si terrebbero nel paese tra le 500 e le 2000 mediazioni all’anno: soprattutto per questo particolare la porrei al terzo posto nella mia classifica.

I dati sulla giustizia confermano la scelta: i giorni per definire il primo grado sono meno di 25 e dunque chi sceglie la mediazione lo fa per motivazioni relative all’adeguatezza dello strumento (come desiderano del resto gli stessi mediatori).

Il tasso di ricambio è del 100%: ciò che entra viene definito. Ogni 100 abitanti ci son due cause pendenti: il tasso di litigiosità è dunque basso.

Il pagamento da parte delle imprese insolventi avviene in un anno.

Più problematiche sono le definizioni del settore consumo (1010 giorni) ed appalti pubblici (1880), ma è anche vero che ciò potrebbe spingere gli operatori dei due settori verso l’ADR peraltro già presente in primo grado in materia di appalto.

In quarta posizione metterei la Francia che peraltro ha esportato il modello conciliativo obbligatorio in tutta Europa nel XIX secolo⁵¹.

Da una parte la nuova legislazione (dal 1° aprile 2015) reca nuovo ossigeno ai mezzi alternativi perché gli atti introduttivi delle cause dovranno portare indicazione dei tentativi di composizione bonaria intervenuti tra le parti, ma è anche vero che nel paese transalpino vi sono tre o quattro strumenti (conciliazione, mediazione, procedura partecipativa e diritto collaborativo) che almeno in questa fase potrebbero ingenerare un po’ di confusione nel pubblico dei non addetti ai lavori.

Circa il consumo la Francia, al pari dell’Italia, con l’art. 15 della *LOI n° 2014-1662 du 30 décembre 2014 portant diverses dispositions d’adaptation de la législation au droit de l’Union européenne en matière économique et financière*⁵² ha deciso di delegare al Governo l’attuazione della direttiva con ordinanza che andrà a modificare il Codice del Consumo.

Ad ogni buon conto la Francia ha scelto come strumento principe la mediazione⁵³ e questo è assai positivo anche se la mancanza di un registro statale ingenera per ora dubbi sul numero effettivo dei mediatori.

⁴⁹ http://ec.europa.eu/consumers/solving_consumer_disputes/non-judicial_redress/adr_in_your_country/index_en.htm

⁵⁰ Cfr. <http://www.mondoadr.it/cms/articoli/presentato-al-parlamento-europeo-lo-studio-riavviare-la-direttiva-sulla-mediazione.html>

⁵¹ C.A. CALCAGNO, *Breve storia della risoluzione del conflitto. I sistemi di composizione dall’origine al XXI secolo*, op. cit., p. 96 ss.

⁵² <http://www.legifrance.gouv.fr/affichTexte.do?cidTexte=JORFTEXT000029999826&categorieLien=id>

⁵³

http://www.economie.gouv.fr/files/files/directions_services/mediateur/rapport_president_recommandations_mediation.pdf

Ha notificato inoltre alla Commissione Europea 21 Istituti che si occupano di ADR del consumo ed i Conciliatori di giustizia gestiscono anche queste controversie⁵⁴.

Allo stato attuale parrebbe al quinto posto per il rapporto tra il numero dei mediatori e gli abitanti, ha un reddito pro capite che è il decimo in Europa, un tasso di crescita per il 2014 che la pone soltanto al 22° posto in Europa ed un livello di sviluppo umano che la posiziona al 20° posto su 187 paesi del mondo (nono posto in Europa), ossia prima del Lussemburgo.

Altra nota dolente è la formazione del mediatore che non è regolamentata, anche se dal 2009 i mediatori aderiscono ad un Codice etico che impone un continuo apprendimento; i mediatori avvocati di solito frequentano corsi di almeno 130 ore; non sono rari i master ed il ricorso alle certificazioni⁵⁵.

Infine secondo lo studio "Riavviare" la Direttiva sulla mediazione nel paese si terrebbero tra le 2000 e le 5000 mediazioni all'anno.

Il settore della giustizia presenta gli elementi che seguono.

Un primo grado si definisce tra i 200 ed i 300 giorni. Il tasso di ricambio è del 98% e dunque aumenta l'arretrato anche se il numero di cause pendenti per 100 abitanti sono soltanto 2,2.

Le imprese insolventi pagano dopo un anno e otto mesi; in materia di consumo si sa solo che il primo grado si esaurisce in 460 giorni; vanno meglio però le controversie sui pubblici appalti che si esauriscono in 330 giorni.

La Francia è solo al settimo posto per la promozione pubblica della mediazione e al terzo per gli incentivi.

Gli abitanti contribuiscono all'attività dei tribunali con 62 €.

La formazione obbligatoria dei giudici che sono 23 per 100.000 abitanti è molto accurata dato che ricomprende quattro step durante la carriera. I giudici transalpini invece non amano la formazione continua (8%).

La percentuale del Pil destinata ai tribunali è infine solo lo 0,2% del Pil.

I dati dunque non sono confortanti, ma aver preso la scia di Germania ed Inghilterra quanto agli strumenti di negoziato preventivi al giudizio, mi incoraggia all'ottimismo; se anche l'Italia scegliesse di dare traccia negli atti introduttivi dei mezzi alternativi praticati, potrei anche rivedere il mio negativo giudizio.

In quinta posizione vedrei l'Irlanda anche se allo stato attuale parrebbe al 13° posto per il rapporto tra il numero dei mediatori e gli abitanti, ma il paese possiede un reddito pro capite che è il terzo in Europa, un tasso di crescita per il 2014 che la pone al primo posto ed un livello di sviluppo umano che la

⁵⁴ http://ec.europa.eu/consumers/solving_consumer_disputes/non-judicial_redress/adr_in_your_country/index_en.htm

⁵⁵ Cfr. <http://mediarensenzaconfini.org/2015/04/01/il-mediatore-professionale-in-francia-nel-2014/>

posiziona all'11° posto su 187 paesi del mondo (si tratta del sesto paese europeo per migliore qualità di vita⁵⁶).

In ambito di consumo l'Irlanda ha preparato un primo progetto per il recepimento della Direttiva 2013/11/UE⁵⁷, dopo avere condotto una consultazione in merito a partire dal giugno 2014⁵⁸.

La formazione di base in mediazione ricomprende 60 ore.

Vi sono settori regolamentati dalla mediazione giudiziaria obbligatoria (ad es. quello dei sinistri).

Ci sono tre agenzie⁵⁹ a cui le Corti di Dublino appaltano le mediazioni e nel 2013 ci sono stati solo 10 accordi.

Molto più sviluppata è la mediazione familiare che nel 2013 a Dublino ha coinvolto 1,814 parti che hanno trovato 408 accordi: nel 2011 è iniziato un programma inerente alla sessione informativa obbligatoria per quanto riguarda questo tipo di mediazione⁶⁰.

Secondo lo studio "Riavviare" la Direttiva sulla mediazione nel paese si terrebbero tra le 500 e le 2000 mediazioni all'anno.

La giustizia irlandese presenta le seguenti caratteristiche.

Sappiamo che l'intero contenzioso del 2013 è stato di 590.069 controversie (quelle civili ammontano a 245.650 di cui 174,409 nuove), che la Suprema Corte ha ammesso solo 295 ricorsi; ci sono stati 2094 appelli; a Dublino ci vogliono circa 2 mesi per una causa civile e che nel luogo ove ci sono più lungaggini si attendono 12 mesi⁶¹.

Il pagamento da parte delle imprese insolventi avviene in quattro mesi e dunque in un tempo brevissimo; di contro il primo grado di una controversia di consumo dura 450 giorni.

Va detto però che l'Irlanda ha notificato alla Commissione Europea 5 Istituti che si occupano di ADR del consumo⁶² e che al suo interno è costellata da Organismi che si occupano dei settori più svariati compreso quello dei militari in congedo e dei rapporti tra cittadino e forze dell'ordine

È in quarta fascia per promozione pubblica dell'ADR e per gli incentivi; i tribunali sono a carico dei cittadini per solo 22 €.

La formazione obbligatoria dei giudici che sono solo 4 ogni 100.000 abitanti è molto accurata; a quella continua partecipa il 25% dei giudici.

⁵⁶ I primi paesi sono nell'ordine: Norvegia, Australia, Svizzera, Paesi Bassi, Stati Uniti, Germania, Nuova Zelanda, Canada, Singapore, Danimarca, Irlanda, Svezia, Islanda e Regno Unito.

⁵⁷ <http://www.djei.ie/trade/eudirectives/CurrentPosition.pdf>

⁵⁸ http://www.enterprise.gov.ie/en/Publications/ADR_Consultation.pdf

⁵⁹ South Dublin Mediation Service, Mediation Ballymun and Mediation Northside.

⁶⁰

[ww.courts.ie/Courts.ie/library3.nsf/\(WebFiles\)/BA7D7195FC5AAD7280257D1F0030ECD4/\\$FILE/Courts%20Service%20Annual%20Report%202013.pdf](http://www.courts.ie/Courts.ie/library3.nsf/(WebFiles)/BA7D7195FC5AAD7280257D1F0030ECD4/$FILE/Courts%20Service%20Annual%20Report%202013.pdf)

⁶¹

[http://www.courts.ie/Courts.ie/library3.nsf/\(WebFiles\)/BA7D7195FC5AAD7280257D1F0030ECD4/\\$FILE/Courts%20Service%20Annual%20Report%202013.pdf](http://www.courts.ie/Courts.ie/library3.nsf/(WebFiles)/BA7D7195FC5AAD7280257D1F0030ECD4/$FILE/Courts%20Service%20Annual%20Report%202013.pdf)

⁶² http://ec.europa.eu/consumers/solving_consumer_disputes/non-judicial_redress/adr_in_your_country/index_en.htm

La percentuale di pil a carico dello Stato per la giustizia è solo dello 0,2 %.

Il numero degli avvocati si pone in una posizione mediana con 140 ogni 100.000 abitanti.

Conosciamo anche l'importo delle spese di ogni singolo giudice irlandese per il 2014: 1.697.382⁶³ e questa si chiama trasparenza!

Insomma l'Irlanda rappresenta ancora una verde promessa ove ci si può forse costruire un futuro nell'ambito del negoziato.

Al sesto posto posizionerei il Lussemburgo: è vero che per mediatori su abitanti si pone solo al 16° posto, ma si deve tener conto che il paese è assai piccolo (solo 2856 chilometri quadrati).

La legislazione della mediazione è peraltro di ottima fattura⁶⁴, vi è un registro dei mediatori statale e la mediazione è volontaria come nei paesi che precedono.

La mediazione può essere gratuita o a pagamento.

Gli elementi forti che depongono per questo paese sono il tasso di crescita che è il terzo in Europa, ma soprattutto il reddito pro capite che è il primo (€ 77.840,50).

L'indice di sviluppo umano per contro lo pone soltanto al 21° posto, ossia avanti all'Italia per cinque posizioni.

In materia di consumo il progetto di legge di recepimento della direttiva 11-13 è stato depositato dal Ministro dell'Economia alla Camera dei Deputati il 16 febbraio 2015⁶⁵. È il n. 6769.

Il punto di contatto è identificato con il Mediatore del Consumo, che oltre a informare i consumatori, ricevere reclami si occupa della risoluzione extragiudiziale delle controversie per cui non è competente altro organismo. Si può adire, tramite lettera, fax e posta elettronica.

Vi è poi un elenco tenuto dal Ministro dell'economia degli organismi di ADR.

Le parti devono poter aver accesso alle procedure senza l'assistenza dell'avvocato anche se ne possono chiedere la consulenza.

Anche per questo aspetto del consumo dunque la mediazione nei prossimi anni non può che esserne valorizzata.

Il Lussemburgo ha notificato alla Commissione Europea 5 Istituti che si occupano di ADR del consumo.

Un limite per noi che siamo abituati a 50 ore, è costituito dall'accesso alla professione che avviene con master universitario (4 anni). Sono valutati anche i percorsi di mediatori stranieri che siano compatibili.

⁶³

<http://www.courts.ie/courts.ie/library3.nsf/pagecurrent/5D12A39F06827AD080256DA60033FE87?opendocument&l=en>

⁶⁴ Cfr. <http://mediarensenzaconfini.org/2013/04/10/sistemi-di-composizione-dei-conflitti-in-lussemburgo/>

⁶⁵ http://chd.lu/wps/PA_Archive/FTSShowAttachment?mime=application%2fpdf&id=1292969&fn=1292969.pdf

Infine secondo lo studio “Riavviare” la Direttiva sulla mediazione nel paese si terrebbero meno di 500 mediazioni all’anno: bisognerebbe conoscere gli importi di ogni mediazione, ma detto così costituisce sicuramente un anello debole.

Quanto ai dati di giustizia abbiamo dei numeri assai contenuti: 3115 controversie civili, 1087 divorzi, 5317 controversie commerciali, 914 fallimenti e 6 concordati⁶⁶. Non c’è stato ricorso alla mediazione giudiziaria e dunque nel paese si punta soprattutto alla mediazione preventiva.

Il tempo per definire un primo grado sta tra i 150 ed i 200 giorni ed il tasso di ricambio nel 2010 era addirittura del 162%: nel 2013 possiamo dire che non c’erano questioni rimaste sul ruolo in campo commerciale e solo 256 sul ruolo civile.

Il numero di cause pendenti per abitante sempre nel 2010 era dello 0,20, nel 2013 invece dello 0,01.

Ci vogliono poi un paio d’anni per essere saldati dalle imprese insolventi.

Abbastanza alto è invece il termine per definire le questioni di consumo: 530 giorni.

Il Lussemburgo nel 2013 era al terz’ultimo posto per promozione pubblica dell’ADR, ma da allora si sono fatti passi avanti: sono curioso di vedere le prossime rilevazioni della Commissione Europea; anche per incentivi era nella quarta fascia insieme a Lettonia, Cipro, Repubblica Ceca, Irlanda, Bulgaria Slovacchia e Austria e dunque dietro all’Italia che era in terza fascia.

Questi ultimi aspetti vanno decisamente migliorati, ma una giustizia che funziona ed il nuovo progetto di legge sulla Direttiva 11/13 mi fanno essere ottimista sull’impiego della mediazione nel paese.

In ultimo considererei i Paesi Bassi anche se i mediatori italiani qui potrebbero trovare una concorrenza insormontabile; un po’ perché il paese si pone al 24° posto per rapporto tra il numero dei mediatori e gli abitanti: vi sono 3793 mediatori (quasi la metà dei nostri attuali), e un po’ perché ci sono molti mediatori che mediano dalle tre lingue in su.

Ricordo incidentalmente che la conciliazione dei Paesi Bassi del XVII secolo è stata forse di ispirazione per quella francese del XVIII: i Paesi Bassi come la Danimarca avevano la condizione di procedibilità.

Per il resto il tasso di crescita del Paese pone gli Olandesi solo al 15° posto, ma il reddito pro capite è il quinto del Continente europeo e l’indice di sviluppo umano lo pone addirittura al quarto posto (terzo in Europa).

Quanto alla formazione di base in mediazione si richiedono 60 ore di corso.

Nell’ambito del consumo il disegno di legge di recepimento della Direttiva 2013/11/UE è stato approntato dal Ministero della Giustizia e depositato il 2 luglio 2014; è stato approvato con modifiche dagli Stati generali il 27 marzo 2015⁶⁷; il Comitato parlamentare per la sicurezza e la giustizia (V & J) del

⁶⁶ <http://www.justice.public.lu/fr/publications/rapport-activites-judiciaires/rapports-juridictions-judiciaires-2013.pdf>

⁶⁷ https://www.eerstekamer.nl/behandeling/20150127/gewijzigd_voorstel_van_wet_3

Senato lo sta analizzando. Gli Istituti notificati alla Commissione Europea in base alle precedenti disposizioni legislative sono 4.

L'attuale disegno di legge riprende la definizione della direttiva circa i metodi di composizione e dunque vi possono rientrare i metodi ADR più diversi. Anche questo può dunque dare smalto alla mediazione.

Infine secondo lo studio "Riavviare" la Direttiva sulla mediazione nel paese si terrebbero oltre 10.000 mediazioni all'anno, ma il numero e la capacità linguistica dei mediatori sono appunto forti deterrenti per un trasferimento.

In ultimo i dati della giustizia⁶⁸. Per definire il primo grado ci vogliono dai 50 ai 100 giorni; il tasso di ricambio è del 98% e dunque almeno nel 2013 c'era una minima sopravvenienza; ci sono 1,9 cause pendenti ogni 100 abitanti; per essere saldati da un'impresa insolvente necessitano 13 mesi.

In materia di consumo invece i dati non sono così buoni visto che occorrono 930 giorni per definire una controversia. Gli Istituti notificati alla Commissione Europea sono 4⁶⁹.

Il paese è al 5° posto per la promozione pubblica dell'ADR; non è forse un caso che non vi sia un registro statale. È in terza fascia come l'Italia per gli incentivi.

I giudici che sono 13 per 100.000 abitanti hanno tre step di formazione obbligatoria e solo per il 23% partecipano alla formazione continua.

La percentuale di PIL destinata alla giustizia è infine dello 0,3 % come per l'Italia.

⁶⁸ Cfr. anche <https://www.rechtspraak.nl/Actualiteiten/Persinformatie/Pages/De-Nederlandse-rechtspraak-in-cijfers.asp>

⁶⁹ http://ec.europa.eu/consumers/solving_consumer_disputes/non-judicial_redress/adr_in_your_country/index_en.htm

PARTE SECONDA

TABELLE

mediarensenzaconfini.org

1) Paesi dotati di registro statale	p. 22
2) Numero dei mediatori per Paese	p. 30
3) Numero dei mediatori in rapporto alla popolazione	p. 31
4) Paesi con registro statale con miglior rapporto tra mediatori e popolazione	p. 32
5) Paesi con registro statale e non, con miglior rapporto tra mediatori e popolazione	p. 33
6) Numero dei mediatori, popolazione, rapporto tra mediatori ed abitanti, presenza di un registro statale e formazione di base	p. 34
7) Rapporto tra mediatori ed abitanti, tasso di crescita, pil pro capite, indice di sviluppo umano, gratuità o meno della mediazione ed il numero di mediazioni	p. 35
8) Dati della giustizia nei paesi UE (dati 2013-14)	p. 37
9) Gli Stati ove mediare in cifre	p. 40
10) La giustizia negli Stati ove mediare	p. 41

1) Paesi dotati di registro statale

Stati	Registro dei mediatori
Austria	Si consultabile http://www.mediatorenliste.justiz.gv.at/mediatoren/mediatorenliste.nsf/docs/home
Belgio	Si consultabile http://www.juridat.be/bemiddeling/
Bulgaria	Si consultabile http://mediator.mjs.bg/Users/MList.aspx
Cipro	Si consultabile https://iccs.mof.gov.cy/Intermediaries/Search.aspx?type=1&lang=GR
Croazia	Si consultabile https://pravosudje.gov.hr/UserDocImages/dokumenti/Pravo%20na%20pristup%20informacijama/Registar%20izmiritelja.pdf
Danimarca	No (solo elenco mediatori giudiziari) http://www.domstol.dk/saadangoerdu/retsmaegling/Documents/Liste%20over%20advokatmaeglere.pdf
Estonia	No (solo elenchi dei mediatori notai ed avvocati) https://www.advokatuur.ee/est/advokaadid/vandeadvokaatidest-lepitajad http://www.notar.ee/index.aw/20269
Finlandia	No
Francia	No
Germania	No
Grecia	Si consultabile http://www.diamisolavisi.gov.gr/anazitisi-diamisolavitwn
Inghilterra e Galles	No (esiste un registro statale soltanto di provider di mediazione civile)
Irlanda	No
Irlanda del Nord	No
Italia	Si consultabile https://mediazione.giustizia.it/ROM/ALBOMEDIATORI.ASPX
Lettonia	No
Lituania	No (solo elenco mediatori giudiziari)
Lussemburgo	Si consultabile http://www.mj.public.lu/professions/mediation_en_matiere_civile_commerciale/index.html#004
Malta	Si Consultabile http://mjcl.gov.mt/en/mmc/Pages/List-of-Mediators.aspx
Paesi Bassi	No (ma il registro non statale è esaustivo del settore) http://www.nmi-mediation.nl/zoek_een_nmi_registermediator.php
Polonia	No (solo elenco mediatori giudiziari)
Portogallo	Si consultabile http://www.dgpj.mj.pt/sections/gral/mediacao-publica/mediacao-anexos/lista-de-mediadores-art/downloadFile/file/Lista_de_Mediadores_word_27_02_14.pdf?nocache=1393601386.93
Repubblica Ceca	No (solo elenco mediatori giudiziari)
Romania	Si consultabile http://www.cmediere.ro/mediatori/
Scozia	Si consultabile http://www.scottishmediation.org.uk/find-a-mediator/
Slovacchia	Si consultabile http://www.justice.gov.sk/Stranky/Registre/Zoznamy-vedene-MS-SR/MediatorZoznam.aspx
Slovenia	Si consultabile https://spvt.mp.gov.si/centralna-evidenca-mediatorjev-ki-delujejo-v-programih-sodisc.html
Spagna	Si consultabile http://www.mjjusticia.gob.es/cs/Satellite/es/1215197983369/Estructura_P/128877201289/Detalle.html
Svezia	Si consultabile http://www.domstol.se/Tvist/Sarskild-medling/Forteckning-over-sarskilda-medlare1/
Ungheria	Si consultabile https://kozvetitok.kim.gov.hu/Kozvetitok/KozvetitoList

AUSTRIA

Possiede un registro statale dei mediatori consultabile, degli enti di formazione e dei corsi di formazione⁷⁰. I mediatori registrati sono 2542.

⁷⁰ <http://www.mediatorenliste.justiz.gv.at/mediatoren/mediatorenliste.nsf/docs/home>.

Ci sono 12 organismi di mediazione, 58 enti di formazione, 9 associazioni professionali.

BELGIO

Il Belgio ha un registro statale consultabile⁷¹: i mediatori sono 1224.

Si può fare una ricerca per luogo, professione, tipo di mediazione (civile, familiare, sociale) e pure per assistente giudiziario.

In Belgio il registro ricomprende mediatori sociali, civili e commerciali e familiari: i mediatori civili e commerciali sono 560, i mediatori sociali 178; quasi tutti i mediatori sono anche mediatori familiari

Un registro è tenuto anche da *bMediation* un'organizzazione di mediazione no profit che è nata dalla sinergia tra la Camera di commercio di Bruxelles e di alcuni consigli dell'Ordine degli avvocati. I mediatori iscritti all'ottobre del 2013 erano 132 ma se pensiamo che l'11 dicembre del 2012 erano 117 l'inserimento avviene con il contagocce. La lista è scaricabile in pdf⁷².

BULGARIA

Il registro è statale e consultabile.

In Bulgaria ci sono 29 organismi di mediazione (6 si occupano di mcc) e 1373 mediatori: Si può scegliere i mediatori per organismo oppure fare una ricerca generale per mediatori (per nome, luogo e specialità).

È possibile controllare i mediatori che si sono dimessi e pure quelli che sono stati radiati. Se poi ci si vuole iscrivere al registro come mediatore o come ente di formazione la procedura è interamente telematica⁷³.

In Bulgaria c'è un solo ente di formazione.

CIPRO

Possedeva un registro dei mediatori statale che era scaricabile on line⁷⁴: a giugno 2014 i mediatori risultavano 20. Attualmente nel sito del Ministero vi è un registro che riguarda sia i mediatori che gli organismi, ma non consente di ricavare il numero dei mediatori⁷⁵.

CROAZIA

Possiede un registro dei mediatori che è consultabile on line e scaricabile: nel 2013 i mediatori erano 438; la loro iscrizione è volontaria⁷⁶.

⁷¹ <http://www.juridat.be/bemiddeling/>

⁷² http://www.bmediation.eu/images/stories/bMediatorslist/bmediators_31-10-2013.pdf

⁷³ <http://mediator.mjs.bg/Users/MList.aspx>

⁷⁴

[http://www.mjpo.gov.cy/mjpo/MJPO.nsf/7523083E0D35732DC22579AD003445DF/\\$file/%CE%9C%CE%B7%CF%84%CF%81%CF%8E%CE%BF%20%CE%94%CE%B9%CE%B1%CE%BC%CE%B5%CF%83%CE%BF%CE%BB%CE%B1%CE%B2%CE%B7%CF%84%CF%8E%CE%BD%20%CE%B3%CE%B9%CE%B1%20%CE%95%CE%BC%CF%80%CE%BF%CF%81%CE%B9%CE%BA%CE%AD%CF%82%20%CE%94%CE%B9%CE%B1%CF%86%CE%BF%CF%81%CE%AD%CF%82.pdf](http://www.mjpo.gov.cy/mjpo/MJPO.nsf/7523083E0D35732DC22579AD003445DF/$file/%CE%9C%CE%B7%CF%84%CF%81%CF%8E%CE%BF%20%CE%94%CE%B9%CE%B1%CE%BC%CE%B5%CF%83%CE%BF%CE%BB%CE%B1%CE%B2%CE%B7%CF%84%CF%8E%CE%BD%20%CE%B3%CE%B9%CE%B1%20%CE%95%CE%BC%CF%80%CE%BF%CF%81%CE%B9%CE%BA%CE%AD%CF%82%20%CE%94%CE%B9%CE%B1%CF%86%CE%BF%CF%81%CE%AD%CF%82.pdf)

⁷⁵ <https://iccs.mof.gov.cy/Intermediaries/Search.aspx?type=1&lang=GR>

ESTONIA

Sul sito degli avvocati estoni si trova un elenco di mediatori avvocati. I mediatori avvocati sono 83⁷⁷.

Sul sito dei notai estoni si trova un elenco di mediatori notai. I mediatori notai sono 43⁷⁸.

DANIMARCA

In Danimarca è presente la mediazione (retsmægling) e sussiste un elenco dei mediatori giudiziari che operano gratuitamente (le parti pagano soltanto i loro avvocati) e che sono avvocati (Advokatretsmægler). E' aggiornato al 14 maggio 2014: sono 49 e si trovano sul sito <http://www.domstol.dk/saadangoerdu/retsmaegling/Documents/Liste%20over%20advokatmaegler.e.pdf>

FINLANDIA

Non possiede un registro nazionale dei mediatori. Ma sono indicati tutti gli uffici ove si svolge la mediazione⁷⁹ (sono 48).

FRANCIA

La *Fédération Nationale des Centres de Médiation* ha pubblicato sul finire del 2014 un elenco molto vasto di mediatori che arriva a 791 individui⁸⁰.

Si può dunque prendere come parziale riferimento dato che le precedenti stime non ufficiali parlavano di circa 700-800 mediatori.

Va considerata anche la CPMN ossia della *Chambre professionnelle de la Médiation et de la Négociation*, che conta nel 2015 165 membri e che è un'associazione sindacale⁸¹.

GERMANIA

Non sussiste un registro statale.

Il sito di ricerca dei mediatori Mediator-finden.de ricomprende 1163 mediatori⁸²

Il registro della Camera di Commercio di Amburgo ricomprende 106 mediatori.

Un organismo di mediatore economici denominato DGMW⁸³ ne ha 125.

L'Amos institute⁸⁴ ne ha 9.

L Arbeitsstelle-diagnostik-evaluation ne ha 6⁸⁵.

La Camera di commercio di Stade ne ha 13⁸⁶.

⁷⁶ <http://www.mprh.hr/registri>

⁷⁷ <https://www.advokatuur.ee/est/advokaadid/vandeadvokaatidest-lepitajad>

⁷⁸ <http://www.notar.ee/index.aw/20269>

⁷⁹ http://www.thl.fi/fi_FI/web/fi/aiheet/tietopakettit/sovittelu/yhteystiedot

⁸⁰ <http://www.fncmediation.org/annuaire.pdf>

⁸¹ <http://cpmn.info/wp/tableau-officiel-des-mediateurs-professionnels/>

⁸² <http://www.mediator-finden.de/>

⁸³ <http://www.dgmw.de/>

⁸⁴ <http://www.amos-institut.de/index.php/mediation/unsere-mediatoren>

⁸⁵ http://www.arbeitsstelle-diagnostik-evaluation.de/07_mediation/03_mediatorinnen.html

L'Akademie für Mediation + Shuttlemediation ne ha 9⁸⁷.

La Camera di Commercio di Lipsia ne ha 37⁸⁸.

Il Mediationszentrum Oldenburg ne ha 21⁸⁹.

L'Organismo Mediation-und-wirtschaft.de ne ha 7⁹⁰.

Le informazioni in genere sono facilmente accessibili e molto chiare: i mediatori sono dotati di fotografia⁹¹.

Non è dato di sapere con precisione quanti siano i mediatori tedeschi: alcune stime non ufficiali parlano di 50.000 compositori.

GRECIA

La Grecia ha un registro dei mediatori consultabile. I mediatori accreditati al 17 aprile 2015 sono 1052⁹².

Gli enti di formazione sono 5.

INGHILTERRA E GALLES

Non esiste un registro statale dei mediatori. Ma c'è un registro statale dei fornitori di mediazione⁹³.

Esiste una lista di mediatori londinesi. Sono 89⁹⁴.

C'è però un registro nazionale tenuto da Clerksroom ove si possono trovare mediatori (provenienti da 18 professioni), avvocati ed arbitri. Sono 244⁹⁵.

IRLANDA

Non c'è un registro statale.

Un registro è gestito dal MII (The Mediator's Institute of Ireland).

I mediatori civili e commerciali sono 105⁹⁶ su 224 mediatori.

Un altro registro è gestito dal CEDR Ireland. I mediatori sono 22 e sono rappresentati con foto⁹⁷.

Anche la *Law Society* ha un panel di mediatori: sono 84⁹⁸.

La ICMA ha poi un panel di 51 elementi⁹⁹.

⁸⁶ <http://www.leipzig.ihk.de/unternehmen/geschaeftsfelder/recht-und-steuern/streitbeilegung/mediation/mediatoren-im-ueberblick-ihk.html>http://www.stade.ihk24.de/recht_und_fair_play/Aussergerichtliche_Streitbeilegung/Mediationsstelle_fuer_Wirtschaftskonflikte/Unsere_Meditatoren/

⁸⁷ <http://www.m2-akademie.de/mediatoren/>

⁸⁸ <http://www.leipzig.ihk.de/unternehmen/geschaeftsfelder/recht-und-steuern/streitbeilegung/mediation/mediatoren-im-ueberblick-ihk.html>

⁸⁹ http://www.mediationszentrum-oldenburg.de/main.php?page=Mediatoren_Team

⁹⁰ <http://www.mediation-und-wirtschaft.de/index.php/mediator-finden/>

⁹¹

http://www.hk24.de/recht_und_steuern/schiedsgerichtemediationschlichtung/mediation/mediationsstelle/wer_sind_unsere_meditatoren/liste_meditatoren/

⁹² <http://www.diamesolavisi.gov.gr/anazitisi-diamesolavitwn>

⁹³ <http://www.civilmediation.justice.gov.uk/>

⁹⁴ <http://www.legal500.com/c/london/dispute-resolution/mediators>

⁹⁵ <http://www.clerksroom.com/profile-list.php?type=mediators>

⁹⁶ <http://www.themii.ie/find-a-mediator.jsp>

⁹⁷ <http://www.cedrireland.com/?page=cedr-ireland-panel>

⁹⁸ https://www.lawsociety.ie/Find-a-Solicitor/Mediator-Search/?filters=p_1

Vi sono ancora i mediatori transfrontalieri che sono 3¹⁰⁰.

Vi è poi la *Law Library mediation* (il consiglio dell'Ordine degli avvocati di Irlanda) che ricomprende 69 mediatori¹⁰¹.

IRLANDA DEL NORD

Non ha registro nazionale.

The *Bar of Northern Ireland* possiede un panel di 34 mediatori

Un registro è tenuto dalla DRS per conto della *Law Society*. Ci sono 23 mediatori¹⁰².

ITALIA

L'Italia possiede un registro statale che è pubblico in relazione a organismi di mediazione¹⁰³, enti di formazione¹⁰⁴, mediatori¹⁰⁵ e formatori¹⁰⁶.

Al 20 aprile 2015 sono censiti 11.614 mediatori, 278 organismi di mediazione, 90 enti di formazione e 523 formatori.

Nel sito del Ministero è comparsa in data 8 aprile 2015 questa comunicazione.

*“Organismi di mediazione - Registro informatizzato semplifica l'iscrizione
8 aprile 2015*

Da lunedì 6 aprile 2015 solo gli organismi e gli enti che hanno inoltrato i propri dati mediante il sistema informatico, secondo quanto previsto nella circolare 18 settembre 2014, sono iscritti nel nuovo Registro degli organismi di mediazione e nel nuovo Elenco degli enti di formazione dei mediatori.

La circolare 18 settembre 2014 aveva disposto che dal successivo 3 novembre, le domande di iscrizione al Registro degli organismi di mediazione e all'Elenco degli enti di formazione dovevano essere presentate solo in modalità telematica utilizzando il nuovo sistema sviluppato in house dall'amministrazione che di fatto ha rivoluzionato il rapporto enti-amministrazione, semplificato il lavoro nella procedura d'iscrizione di organismi ed enti e la modifica dei dati già trasmessi.

Attualmente, sono in fase di compilazione 203 domande di organismi di mediazione e 72 di enti di formazione. Sono in lavorazione da parte dell'amministrazione 36 domande di organismi di mediazione e 17 di enti di formazione. Sono in coda per il controllo e la chiusura della procedura 175 iscrizioni di organismi di mediazione e 84 di enti di formazione. Infine, sono 227 gli iscritti nel nuovo registro organismi di mediazione e 69 nell'elenco degli enti di formazione.

⁹⁹ <http://www.icma.ie/find-a-mediator/?location=All&speciality=All>

¹⁰⁰ http://crossbordermediator.eu/mediators?field_profil_postal_adress_country=IE

¹⁰¹ <http://www.lawlibrary.ie/mediation/results.asp>

¹⁰² <http://www.mediatorsni.com/>

¹⁰³ <https://mediazione.giustizia.it/ROM/ALBOORGANISMIMEDIAZIONE.ASPX>

¹⁰⁴ <https://mediazione.giustizia.it/ROM/AlboEntiFormazione.aspx>

¹⁰⁵ <https://mediazione.giustizia.it/ROM/ALBOMEDIATORI.ASPX>

¹⁰⁶ <https://mediazione.giustizia.it/ROM/AlboFormatori.aspx>

Nel Registro e nell'Elenco, gli enti sono elencati seguendo l'ordine di registrazione e per ognuno sono disponibili i seguenti dati:

sedi operative dove si svolgono gli incontri di mediazione

provvedimenti di accreditamento

numero di registrazione

denominazione

sito web

e-mail

natura dell'organismo codice fiscale

partita iva

dati sulla cancellazione.”

E dunque nei prossimi giorni i dati attuali potrebbero modificarsi sensibilmente.

LETTONIA

Non c'è un registro statale. L'associazione *Mediācija un ADR* possiede un panel di 24 mediatori¹⁰⁷.

LITUANIA

Possiede un registro di mediatori giudiziari sul sito delle Corti: sono presenti 116 mediatori¹⁰⁸.

LUSSEMBURGO

Il Lussemburgo ha allestito il registro statale dei mediatori: sono 51¹⁰⁹.

MALTA

A Malta c'è un registro statale di mediazione diviso in cinque categorie¹¹⁰: mediatori civili (26), mediatori commerciali (22), mediatori familiari (47), mediatori industriali (11), mediatori vari (12) .

PAESI BASSI

Il registro dei mediatori fa capo al NMI (Netherlands Mediation Institute)¹¹¹.

I mediatori possono essere ricercati allo stesso tempo per lingua, professione, località e si può chiedere al sistema di dire se si tratta anche di un mediatore familiare accreditato.

I mediatori sono 3793.

POLONIA

La Polonia non possiede un elenco statale di mediatori.

Ma le corti hanno elenchi di mediatori (Listy mediatorów prowadzone są w sądach okręgowych) che sono scaricabili¹¹².

¹⁰⁷http://www.mediacija.lv/?Mediatoru_saraksti:Sertific%C4%93to_mediatoru_saraksts

¹⁰⁸ <http://www.teismai.lt/lt/visuomenei-ir-ziniasklaidai/teismine-mediacija/teismo-mediatoriu-sarasas/283>

¹⁰⁹ http://www.mj.public.lu/professions/mediation_en_matiere_civile_commerciale/index.html#004

¹¹⁰ <http://mjcl.gov.mt/en/mmc/Pages/List-of-Mediators.aspx>

¹¹¹ Il Kwaliteits register MediatorsFederatieNederland si trova al seguente indirizzo http://www.nmi-mediation.nl/zoek_een_nmi_registermediator.php

Si contano circa 1396 mediatori giudiziari.

PORTOGALLO

Il registro è statale.

Allo stato i mediatori sono 196; la lista è scaricabile in pdf¹¹³.

REPUBBLICA CECA

Ha un registro statale che non è consultabile.

Il registro più ampio è gestito dalla Asociace Mediatoru (Associazione dei mediatori della Repubblica Ceca) che è un ente non governativo.

Allo stato risultano 26 mediatori tra mediatori civili e commerciali¹¹⁴.

ROMANIA

Il registro è statale.

I mediatori iscritti sono 6711¹¹⁵.

In Romania ci sono attualmente 123 formatori, 55 valutatori, 11 organismi di mediazione, 23 enti di formazione e 123 associazioni professionali.

SCOZIA

La Scozia ha oggi un registro statale consultabile¹¹⁶.

SLOVACCHIA

Possiede un registro statale di mediatori.

Si può cercare per nome e per servizio prestato presso le Corti. I mediatori iscritti sono 1117 (il primo è stato iscritto nel 2005)¹¹⁷.

SLOVENIA

Possiede un registro statale dei mediatori.

I mediatori sono 313¹¹⁸.

SPAGNA

¹¹² Ad esempio Per la Corte distrettuale di Czestochowa: <http://www.czestochowa.so.gov.pl/mediacje,m,mg,3,37>;
per la Corte di Bialystok: <http://bialystok.so.gov.pl/component/attachments/download/40.html>;
per la Corte di Lomza cfr. <http://lomza.so.gov.pl/index.php?k=223>;
per la Corte distrettuale di Suwalki <http://suwalki.so.gov.pl/mediacja,214.html>;
per la Corte distrettuale di Mikołowie: <http://www.mikolow.sr.gov.pl/150/>

¹¹³ http://www.dgpj.mj.pt/sections/gral/mediacao-publica/mediacao-anexos/lista-de-mediadores-art/downloadFile/file/Lista_de_Mediadores_word_27_02_14.pdf?nocache=1393601386.93

¹¹⁴ <http://www.amcr.cz/mediatori/>

¹¹⁵ <http://www.cmediere.ro/mediatori/>

¹¹⁶ <http://www.scottishmediation.org.uk/find-a-mediator/>

¹¹⁷ <http://www.justice.gov.sk/Stranky/Registre/Zoznamy-vedene-MS-SR/MediatorZoznam.aspx>

¹¹⁸ <https://spvt.mp.gov.si/centralna-evidenca-mediatorjev-ki-delujejo-v-programih-sodisc.html>

Ha un registro statale degli organismi e dei mediatori che è consultabile. Ad oggi ci sono i mediatori sono 458: Tra questi:

346 sono mediatori generalisti

417 sono i mediazioni civili

418 i mediatori commerciali

244 i mediatori familiari

Vi sono inoltre 893 mediatori che si occupano di esdebitazione.

La Spagna ha 29 Istituzioni di mediazione (i nostri organismi di mediazione):

22 si occupano di mediazione in generale

29 di mediazione civile

29 di mediazione civile e commerciale

22 di mediazione familiare

SVEZIA

Esiste un registro statale dei mediatori giudiziari. I mediatori sono 278¹¹⁹.

UNGHERIA

Il registro è statale. Si può scegliere per lingua, luogo, nome e specializzazione. I mediatori iscritti sono 892. La maggior parte si trova a Budapest (483), seguono i mediatori di Peste (114) e di Fejér (39).

Si può cercare per nome, località, lingua e specializzazione¹²⁰.

¹¹⁹ <http://www.domstol.se/Tvist/Sarskild-medling/Forteckning-over-sarskilda-medlare1/>

¹²⁰ <https://kozvetitok.kim.gov.hu/Kozvetitok/KozvetitoList>

2) Numero dei mediatori per Paese

Paesi	Mediatori al 20 aprile 2015
Austria	2542
Belgio	1224
Bulgaria	1374
Cipro	20
Croazia	438
Danimarca	49
Estonia	126
Finlandia	?
Francia	791?
Germania	1163 ?
Grecia	1052
Inghilterra e Galles	244 ?
Irlanda	334
Irlanda del Nord	57
Italia	11614
Lettonia	24
Lituania	116
Lussemburgo	51
Malta	118
Paesi Bassi	3793
Polonia	1396
Portogallo	196
Repubblica Ceca	26
Romania	6711
Scozia	180
Slovacchia	1117
Slovenia	313
Spagna	418
Svezia	278
Ungheria	892
Totale	36.657

3) Numero dei mediatori in rapporto alla popolazione

Stati	Numero mediatori	Popolazione	Un mediatore su...
Austria	2542 (2400)	8.439.327	3.344
Belgio	1224 (1134)	11.153.993	9.113
Bulgaria	1374	7.121.171	5.183
Cipro	20	1.189.336	59.467
Croazia	438 (406)	4.257.046	9.719
Danimarca	49	5.637.383	115.048
Estonia	126	1.308.197	10.383
Francia	791?	66.769.197	84.411
Germania	1163?	79.882.085	68.686
Grecia	1052	11.122.777	10.573
Inghilterra e Galles	244? (UK 481)	57.000.00	233.607
Scozia	180	5.300.000	29.444
Irlanda del Nord	57?	1.800.000	31.579
Irlanda	334 (35)	4.792.912	14.350
Italia	11614	60.788.845	5.234
Lettonia	24	1.994.986	83.124
Lituania	116 (47)	2.960.987	25.526
Lussemburgo	51	550.953	10.803
Malta	118 (69)	424.609	3.598
Paesi Bassi	3793 (2949)	16.958.093	4.471
Polonia	1396	38.456.856	27.548
Portogallo	196 (255)	10.587.581	54.018
Repubblica Ceca	26 (388)	10.470.096	402.696
Romania	6711 (4.136)	19.912.345	2.967
Slovacchia	1117 (633)	5.428.206	4.860
Slovenia	313 (347)	2.046.255	6.538
Spagna	418	47.641.552	113.975
Svezia	278	9.569.983	34.424
Ungheria	892 (1606)	9.865.848	11.060
Totale	36.657	446.487.619	12.180

4) Paesi con registro statale con miglior rapporto tra mediatori e popolazione

Posizione	Stati con Registro	Un mediatore per abitanti
1	Spagna	113.975
2	Cipro	59.467
3	Portogallo	54.018
4	Svezia	34.424
5	Ungheria	11.060
6	Lussemburgo	10.803
7	Grecia	10.573
8	Croazia	9.719
9	Belgio	9.113
10	Slovenia	6.538
11	Italia	5.234
12	Bulgaria	5.183
13	Slovacchia	4.860
14	Malta	3.598
15	Austria	3.344
16	Romania	2.967

5) Paesi con registro statale e non, con miglior rapporto tra mediatori e popolazione

Posizione	Stati con Registro e non	Un mediatore per abitanti
1	Repubblica Ceca	402.696
2	Regno Unito	133.264
3	Danimarca	115.048
4	Spagna	113.975
5	Francia	84.411
6	Lettonia	83.124
7	Germania	68.686
8	Cipro	59.467
9	Portogallo	54.018
10	Svezia	34.424
11	Polonia	27.548
12	Lituania	25.526
13	Irlanda	14.350
14	Ungheria	11.060
15	Lussemburgo	10.803
16	Grecia	10.573
17	Estonia	10.383
18	Croazia	9.719
19	Belgio	9.113
20	Slovenia	6.538
21	Italia	5.234
22	Bulgaria	5.183
23	Slovacchia	4.860
24	Paesi Bassi	4.471
25	Malta	3.598
26	Austria	3.344
27	Romania	2.967

6) Numero dei mediatori, popolazione, rapporto tra mediatori ed abitanti, presenza di un registro statale e formazione di base.

Stati	Numero mediatori	Popolazione	Un mediatore su...	Registro statale dei mediatori	Formazione di base
Austria	2542 (2400)	8.439.327	3.344	Sì	Da 200 a 300 ore teoria + Da 100 a 200 di pratica
Belgio	1224 (1134)	11.153.993	9.113	Sì	60
Bulgaria	1374	7.121.171	5.183	Sì	60 (esame di stato)
Cipro	20	1.189.336	59.467	Sì	40
Croazia	438 (406)	4.257.046	9.719	Sì	40
Danimarca	49	5.637.383	115.048	No	No obbligo
Estonia	126	1.308.197	10.383	No	No obbligo
Francia	791?	66.769.197	84.411	No	No obbligo
Germania	1163?	79.882.085	68.686	No	120
Grecia	1052	11.122.777	10.573	Sì	40 (esame di stato)
Inghilterra e Galles	244? (UK 481)	57.000.00	233.607	No	40
Scozia	180	5.300.000	29.444	Sì (Scozia)	30
Irlanda del Nord	57?	1.800.000	31.579	No	22
Irlanda	334 (35)	4.792.912	14.350	No	60
Italia	11.614	60.788.845	5.234	Sì	15 avvocati 50 altri
Lettonia	24	1.994.986	83.124	No	100
Lituania	116 (47)	2.960.987	25.526	No	48
Lussemburgo	51	550.953	10.803	Sì	Master universitario (4 anni)
Malta	118 (69)	424.609	3.598	Sì	Master universitario (3 anni)
Paesi Bassi	3793 (2949)	16.958.093	4.471	No	60
Polonia	1396	38.456.856	27.548	No	28
Portogallo	196 (255)	10.587.581	54.018	Sì	Da 100 a 200
Repubblica Ceca	26 (388)	10.470.096	402.696	No	100 (esame di stato)
Romania	6711 (4.136)	19.912.345	2.967	Sì	80
Slovacchia	1117 (633)	5.428.206	4.860	Sì	100
Slovenia	313 (347)	2.046.255	6.538	Sì	40
Spagna	349	47.641.552	136.509	Sì	100
Svezia	278	9.569.983	34.424	Sì	50
Ungheria	892 (1606)	9.865.848	11.060	Sì	60
Totale	36.657	446.487.619	12.180		

7) Rapporto tra mediatori ed abitanti, tasso di crescita, pil pro capite, indice di sviluppo umano, gratuità o meno della mediazione ed il numero di mediazioni.

Stati	M./Ab	P./Ab	T.c. 11-14	P.T.	P.P.C. 12/2013	P.P.C.	HDI 2014	R.s.	G./N.g.	Mediazioni
Repubblica C.	402.696	1	1.40	16	14087.72	19	28	No	N.g.	Meno di 500
Regno Unito	133.264	2	3.00	6	37955.11	8	14	Sì Scozia	N.g.	Oltre 10.000
Danimarca	115.048	3	1.50	14	46255.05	2	10	No	G.g./N.g.	Tra 500-2000
Spagna	113.975	4	2.50	10	24573.06	12	27	Sì	G.g./N.g.	Tra 500-2000
Francia	84.411	5	0.24	22	34140.57	10	20	No	N.g.	Tra 2000-5.000
Lettonia	83.124	6	2.10	12	8863.20	25	48	No	G./N.g.	Meno di 500
Germania	68.686	7	1.60	13	38291.62	7	6	No	N.g.	Oltre 10.000
Cipro	59.467	8	-2.00	25	20516.80	13	32	Sì	N.g.	Meno di 500
Portogallo	54.018	9	0.70	20	17766.67	16	41	Sì	N.g.	Meno di 500
Svezia	34.424	10	2.70	8	44161.12	4	12	Sì	N.g.	Meno di 500
Polonia	27.548	11	3.10	5	10752.82	22	35	No	N.g.	Tra 5000-10.000
Lituania	25.526	12	2.40	11	10549.18	23	35	No	N.g.	Meno di 500
Irlanda	14.350	13	4.10	1	45119.27	3	11	No	N.g.	Tra 500-2000
Ungheria	11.060	15	3.40	4	11429.90	21	43	Sì	N.g.	Tra 5.000-10.000
Lussemburgo	10.803	16	3.80	3	77840.50	1	21	Sì	G./N.g.	Meno di 500
Grecia	10.573	14	1.20	18	18146.26	15	29	Sì	N.g.	Meno di 500
Estonia	10.383	17	2.90	7	12043.64	20	33	No	N.g.	Meno di 500
Croazia	9.719	18	0.30	21	10454.48	24	47	Sì	N.g.	Meno di 500
Belgio	9.113	19	1.00	19	36410.53	9	21	Sì	N.g.	Tra 2.000-5.000
Slovenia	6.538	21	2.40	11	18634.25	14	25	Sì	G.g./N.g.	Tra 2.000-5.000
Italia	5.234	20	-0.50	24	28376.38	11	26	Sì	G. (p.i.)	Oltre 200.000
Bulgaria	5.183	22	1.30	17	4692.43	27	58	Sì	N.g.	Meno di 500
Slovacchia	4.860	23	2.40	11	15369.31	18	37	Sì	N.g.	Tra 500-2000
Paesi Bassi	4.471	24	1.40	15	40187.12	5	4	Sì	N.g./g.p.	Oltre 10.000
Malta	3.598	25	4.00	2	16735.93	17	39	Sì	N.g.	Meno di 500
Austria	3.344	26	-0.20	23	40008.28	6	21	Sì	N.g.	Tra 500-2000
Romania	2.967	27	2.60	9	6072.84	26	54	No	N.g.	Tra 500-2000

Legenda

M./Ab	Un mediatore per abitanti
P./Ab	Posizione per abitanti
T.c. 11-14	Tasso di crescita al novembre 2014
P.T.	Posizione per tasso di crescita
P.P.C. 12/2013	Pil pro capite al dicembre 2013
P.P.C.	Posizione per Pil pro capite
HDI 2014	Human Development Index 2014
R.S.	Registro statale gestito da Stato e non
G./N.g.	Mediazione Gratuita/Non gratuita (per gli utenti)
g.p.	Gratuito patrocinio
g.g.	Mediazione giudiziaria gratuita per le parti
p.i.	Primo incontro

L' *Human Development Index 2014*¹²¹ o Indice di sviluppo umano è un indice complesso non soltanto economico che tiene conto in estrema sintesi¹²² dei seguenti fattori in un dato paese:

- 1) l'aspettativa di vita,
- 2) gli anni di scolarizzazione di base,
- 3) gli anni effettivi di scolarizzazione
- 4) il reddito nazionale lordo pro capite

In sostanza ci indica se in un paese esista o meno un livello:

- a) altissimo di sviluppo umano (posizioni da 1-49),
- b) medio alto di sviluppo umano (posizioni da 50-102),
- c) medio di sviluppo umano (posizioni 103-144),
- d) basso di sviluppo umano (posizioni da 145 a 187).

I paesi dell'Europa, ad eccezione di Bulgaria e Romania che possiedono un livello di sviluppo umano medio alto, recano per l'ONU un livello altissimo di sviluppo umano: la Norvegia è addirittura primo primo posto nel mondo.

¹²¹ Circa le informazioni sull'indice di HDI v. <https://data.undp.org/dataset/HDI-Indicators-By-Country-2014/5tuc-d2a9?>

¹²² Per il dettaglio degli elementi che lo compongono cfr. da p. 160 lo Human Development Report 2014 *Sustaining Human Progress: Reducing Vulnerabilities and Building Resilience*. In <http://hdr.undp.org/sites/default/files/hdr14-report-en-1.pdf>

8) Dati sulla Giustizia nei paesi UE¹²³ (dati 2013-14)

Tab. 1

Stati	Primo grado Giorni (tutte le cause)	Tasso ricambio ¹²⁴	Numero cause pendenti ogni 100 ab.	Pagamento imprese insolventi 06/14	Tutela del consumo giorni	Appalti pubblici 2009/2012 Giorni
Repubblica C.	Meno di 100	97%	2,7	2,1 anni	1° grado 790 2° grado 760	1° grado 230 ADR 2° grado 570 3° grado 410
Regno Unito	/	/	2,8 ¹²⁵ (2014)	1 anno	/	1° grado 240 2° grado 220
Danimarca	Meno di 25	100%	2	1 anno	1° grado 810 2° grado 200	1° grado 210 ADR 2° grado 500 3° grado 1170
Spagna ¹²⁶	1423 ¹²⁷ 1885 (2° grado) 4105 (3° grado)	93,6% ¹²⁸	8,1 (2010)	1,5 anni	1° grado 240 2° grado /	2° grado 770 3° grado 970
Francia	Tra 200 e 300	98%	2,2	1,8 anni	1° grado 460 2° grado /	1° grado 120 2° grado 110
Lettonia	Tra 150 e 200	97%	1,9	1,5	1° grado 480 2° grado 380	1° grado 20 ADR 2° grado 610 3° grado 370
Germania	Tra 400 e 450 (2012)	100% (2012)	6,1 (2012)	1,4		1° grado 40 2° grado 50 3° grado 380
Cipro	Tra 450 e 500 (2012)	82% (2012)	4,7 (2012)	1,5	/	1° grado 110 ADR 2° grado 430
Portogallo	Tra 800 e 850	96% (2012)	14,7 (2012)	2 anni	/	2° grado 70 3° grado 70
Svezia	Tra 150 e 200	100%	Meno di 1	2 anni	/	1° grado 50 2° grado 100 3° grado 220
Polonia	Meno di 50 (2012)	101% (2012)	2,8 (2012)	3 anni	1° grado 660 2° grado 380	1° grado 20 ADR 2° grado 220
Lituania	Tra 50 e 100	96%	1,6	2,6	1° grado 170 2° grado 190	1° grado 220 2° grado 160 3° grado 170
Irlanda	/	/		4 mesi	/	1° grado 450
Ungheria	Tra 50 e 100	98%	1,8	2 anni	1° grado 180	1° grado 30

¹²³ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Quadro di valutazione UE della giustizia 2015 9.3.2015 in http://ec.europa.eu/justice/effective-justice/files/justice_scoreboard_2015_it.pdf

¹²⁴ Un tasso di ricambio pari o superiore al 100% sta ad indicare che il sistema giudiziario è in grado di definire almeno tutte le cause avviate. Un tasso di ricambio inferiore al 100% sta ad indicare che il numero delle cause definite dai tribunali è inferiore alle sopravvenienze e quindi alla fine dell'anno, le cause rimaste senza definizione aumentano il numero delle cause pendenti.

¹²⁵ <https://www.gov.uk/government/organisations/ministry-of-justice/about/statistics>

Il totale delle cause civili e familiari del Regno Unito nel 2014 è stato di 1.821.200.

¹²⁶ Si tratta del dato 2013. Cfr. <http://www.poderjudicial.es/cgpj/es/Temas/Estadistica-Judicial/Analisis-estadistico/La-Justicia-dato-a-dato/La-justicia-dato-a-dato---ano-2013>; i dati del 2014 saranno pronti a maggio 2015.

¹²⁷ Cfr. <http://www.poderjudicial.es/cgpj/es/Temas/Estadistica-Judicial/Analisis-estadistico/La-Justicia-dato-a-dato/La-justicia-dato-a-dato---ano-2013>

¹²⁸ Cfr. <http://www.poderjudicial.es/cgpj/es/Temas/Estadistica-Judicial/Analisis-estadistico/La-Justicia-dato-a-dato/La-justicia-dato-a-dato---ano-2013>

	(2010)		(2010)		2° grado -	ADR 2° grado 380 3° grado 200
Lussemburgo	Tra 150 e 200 (2010)	162% (2010)	0,20 (2010)	2 anni		1° grado 370 2° grado 160
Grecia	Tra 650 e 700	62% (2012)	7,9 (2012)	3,5 anni	/	1° grado 440
Estonia	Meno di 50 (2012)	110% (2012)	2,3 (2012)	3 anni	1° grado 20 2° grado 380	1° grado 15 ADR 2° grado 160 3° grado 150
Croazia	Tra 100 e 150	102%	8,7	3,2 anni	/	/
Belgio	/	/	/	8 mesi	/	1° grado 430
Slovenia	Tra 100 e 150	101%	13,9	2 anni	1° grado 240 2° grado 50	1° grado 30 ADR
Italia	Tra 350 e 400	140%	7,8	1,8 anni	1° grado 480 2° grado 670	1° grado 220 2° grado 390
Bulgaria	Tra 50 e 100	101%	1	3,3 anni	1° grado 250 2° grado 200	1° grado 40 ADR 2° grado 160
Slovacchia	Tra 200 e 250	90%	7,7	4 anni	/	1° grado 40 ADR 2° grado 380 3° grado 380
Paesi Bassi	Tra 50 e 100	98%	1,9	1,1 anni	1° grado 480 2° grado 1100	1° grado 50 2° grado 300 3° grado 580
Malta	Tra 750 e 800	102%	2,1	3 anni	/	1° grado 100 ADR
Austria	Tra 50 e 100	100%	5,9	1,1	/	1° grado 60 ADR 2° grado 1100
Romania	Tra 100 e 150	110%	2,6	3,3 anni	1° grado 380 2° grado /	1° grado 30 ADR 2° grado 160 3° grado 30

Tab. 2

Stati	Promozi one pubblica ADR cc	Organismi notificati in materia di ADR del consumo alla Commissi one Europea	Incentivi ADR cc	Risorse trib. per ab. In €	Formazione obbligatoria dei giudici	Formazione continua dei giudici	Spesa P.A. per tribunali (percentuale PIL)
Repubblica C.	10°	20	4°	37	Iniziale	66%	0,3
Regno Unito	/	18	/	/	/	62%	0,6
Danimarca	7°	19	3°	42	Iniziale	38%	0,2
Spagna	/	73	/	23	Iniziale + 2	22%	0,4 (2011)
Francia	7°	21	3°	62	Iniziale + 3	8%	0,2
Lettonia	6°	1	4°	23	Iniziale + 1	41%	0,4
Germania	2°	203	1°	98	Iniziale + 2	6%	0,4
Cipro	9°	1	4°	26	Nessuna	/	0,1
Portogallo	5°	14	3°	45	Iniziale + 1	21%	0,4
Svezia	7°	1	3°	63	Nessuna	66%	0,3
Polonia	2°	19	3°	/	Iniziale + 1	18%	0,5
Lituania	2°	1	2°	18	Iniziale + 3	50%	0,3
Irlanda	4°	5	4°	22	Iniziale + 3	25%	0,2
Ungheria	6°	18	1°	25	Iniziale + 3	8%	0,4
Lussemburgo	9°	5	4°	142	Iniziale	/	0,2

Grecia	3°	3	/	/	Iniziale + 3	18%	0,3
Estonia	8°	3	3°	23	Iniziale + 2	110%	0,2
Croazia	2°	/	2°	42	Iniziale	5%	/
Belgio	2°	23	5°	83	Iniziale + 1	7%	/
Slovenia	6°	1	1°	78	Iniziale + 1	160%	0,6
Italia	5°	4	3°	44	Iniziale	38%	0,3
Bulgaria	11°	25	4°	18	Iniziale	17%	0,6
Slovacchia	6°	/	4°	24	Iniziale	22%	/
Paesi Bassi	5°	4	3°	62	Iniziale + 2	23%	0,3
Malta	8°	5	6°	24	Nessuna	/	0,3
Austria	10°	20	4°	99	Iniziale	39%	0,3
Romania	7°	1	2°	25	Iniziale + 1	38%	0,3

Tab. 3

Stati	Numero degli avvocati per 100.000 ab.	Numero dei giudici per 100.000 ab.
Repubblica C.	99	29
Regno Unito ¹²⁹	24 barristers 247 solicitors	6
Danimarca	102	6
Spagna	280 (2012)	11
Francia	97	23
Lettonia	60	24
Germania	200	24
Cipro	348	12
Portogallo	270	19
Svezia	55	12
Polonia	110 (2012)	26 (2012)
Lituania	60	26
Irlanda	240	4
Grecia	380	35
Ungheria	130	28
Lussemburgo	400	41
Estonia	60	17
Croazia	100	44
Belgio	155	14
Slovenia	70	46
Italia	370	11
Bulgaria	160	30
Slovacchia	101	25
Paesi Bassi	101	13
Malta	260	14
Austria	98	17
Romania	110	22

¹²⁹ Cfr. per il numero degli avvocati <http://www.lawsociety.org.uk/policy-campaigns/research-trends/annual-statistical-reports/>; http://www.barcouncil.org.uk/media/287767/bar_barometer_report_updated_-_june_2014_.pdf; <http://www.sra.org.uk/sra/how-we-work/reports.page>; per il numero dei giudici Cfr. p. 160 Report on "European judicial systems –Edition 2014 (2012 data): efficiency and quality of justice" in http://www.coe.int/t/dghl/cooperation/cepej/evaluation/2014/Rapport_2014_en.pdf

9) Gli Stati ove mediare in cifre

Stati	M./Ab	P./Ab	T.c. 11-14	P.T.	P.P.C. 12/2013	P.P.C.	HDI 2014	R.s.	G./N.g.	Mediazioni
Regno Unito	133.264	2	3.00	6	37955.11	8	14	SI Scozia	N.g.	Oltre 10.000
Germania	68.686	7	1.60	13	38291.62	7	6	No	N.g.	Oltre 10.000
Danimarca	115.048	3	1.50	14	46255.05	2	10	No	G.g./N.g.	Tra 500-2000
Francia	84.411	5	0.24	22	34140.57	10	20	No	N.g.	Tra 2000-5.000
Irlanda	14.350	13	4.10	1	45119.27	3	11	No	N.g.	Tra 500-2000
Lussemburgo	10.803	16	3.80	3	77840.50	1	21	SI	G./N.g.	Meno di 500
Paesi Bassi	4.471	24	1.40	15	40187.12	5	4	SI	N.g./g.p.	Oltre 10.000

Legenda

M./Ab	Un mediatore per abitanti
P./Ab	Posizione per abitanti
T.c. 11-14	Tasso di crescita al novembre 2014
P.T.	Posizione per tasso di crescita
P.P.C. 12/2013	Pil pro capite al dicembre 2013
P.P.C.	Posizione per Pil pro capite
HDI 2014	Human Development Index 2014
R.S.	Registro statale gestito da Stato e non
G./N.g.	Mediazione Gratuita/Non gratuita (per gli utenti)
g.p.	Gratuito patrocinio
g.g.	Mediazione giudiziaria gratuita per le parti

10) La giustizia negli Stati ove mediare

Tab. 1

Stati	Primo grado Giorni (tutte cause)	Tasso di ricambio	Numero cause pendenti ogni 100 ab.	Pagamento imprese insolventi 06/14	Tutela del consumo giorni	Appalti pubblici 2009/2012 Giorni
Regno Unito	/	/	2,8 (2014)	1 anno	/	1° grado 240 2° grado 220
Germania	Tra 400 e 450 (2012)	100% (2012)	6,1 (2012)	1,4	/	1° grado 40 2° grado 50 3° grado 380
Danimarca	Meno di 25	100%	2	1 anno	1° grado 810 2° grado 200	1° grado 210 ADR 2° grado 500 3° grado 1170
Francia	Tra 200 e 300	98%	2,2	1,8 anni	1° grado 460 2° grado /	1° grado 120 2° grado 110
Irlanda	/	/		4 mesi	/	1° grado 450
Lussemburgo	Tra 150 e 200 (2010)	162% (2010)	0,20 (2010)	2 anni		1° grado 370 2° grado 160
Paesi Bassi	Tra 50 e 100	98%	1,9	1,1 anni	1° grado 480 2° grado 1100	1° grado 50 2° grado 300 3° grado 580

Tab. 2

Stati	Promozione pubblica ADR cc	Organismi notificati in materia di ADR del consumo alla Commissione Europea	Incentivi ADR cc	Risorse trib. per ab. In €	Formazione obbligatoria dei giudici	Formazione continua dei giudici	Spesa P.A. per tribunali (percentuale e PIL)
Regno Unito	/	18	/	/	/	62%	0,6
Germania	2°	203	1°	98	Iniziale + 2	6%	0,4
Danimarca	7°	19	3°	42	Iniziale	38%	0,2
Francia	7°	21	3°	62	Iniziale + 3	8%	0,2
Irlanda	4°	5	4°	22	Iniziale + 3	25%	0,2
Lussemburgo	9°	5	4°	142	Iniziale	/	0,2
Paesi Bassi	5°	4	3°	62	Iniziale + 2	23%	0,3

Tab. 3

Stati	Numero degli avvocati per 100.000 ab.	Numero dei giudici per 100.000 ab.
Regno Unito	24 barristers 247 solicitors	6 (2012)
Danimarca	102	6
Francia	97	23
Germania	200	24
Irlanda	240	4
Lussemburgo	400	41
Paesi Bassi	101	13